

ORE 12

Anno XXVII - Numero 30 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Confesercenti analizza gli ultimi dati Istat sulle vendite al dettaglio: “Una sola apertura di negozio per ogni 3 che chiudono” Deserto commerciale

Il Natale dà una spinta al commercio a dicembre, ma la ripresa di fine anno “esclude” le piccole superfici. E l'ultimo mese dell'anno consegna ai negozi l'ennesimo dato negativo, con un calo delle vendite in valore nel mese del -1,5% rispetto a dicembre 2023, e del -0,4% nell'intero 2024. Un andamento asfit-

tico che, secondo le nostre stime, corrisponde a un vero e proprio tracollo del -1,5% delle vendite in volume. Così Confesercenti in una nota commenta i dati Istat sulle vendite di dicembre. La conseguenza non può che essere quella di una ulteriore spinta al processo di desertificazione commerciale che da anni in-

veste i nostri centri urbani: un avanzamento confermato anche nel 2024 dai dati di natalità delle imprese del commercio, che registrano in media nell'anno una sola apertura per ogni tre negozi che cessano definitivamente l'attività.

Servizio all'interno



COPERNICUS: “Gennaio 2025 mese più caldo di sempre”

A renderlo noto l'Osservatorio Europeo sui cambiamenti climatici. Temperatura media 13,23°

Il mese di gennaio 2025 è stato il più caldo della storia. A renderlo noto è stato l'osservatorio europeo Copernicus sui cambiamenti climatici (C3S), secondo cui durante il primo mese di quest'anno le temperature hanno raggiunto livelli elevati e anomali per il mese invernale. Con una temperatura media di 13,23°C, secondo Copernicus, “gennaio 2025 è stato di 1,75°C al di sopra del livello medio delle temperature nel periodo pre-industriale”. Lo



stesso valore, superiore alla soglia simbolica e ambiziosa di +1,5°C fissata dell'Accordo di

Parigi del 2015, è stato registrato in 18 degli ultimi 19 mesi.

Servizio all'interno

Caro bollette, piano del Governo per mitigare lo shock energetico

Parla il ministro Pichetto Fratin



“Il Governo è impegnato a valutare possibili misure, strutturali e contingenti, atte a mitigare gli effetti degli incrementi dei prezzi dell'energia, tenuto conto dell'esigenza di porre in essere un attento bilanciamento tra la tutela delle famiglie e il supporto al sistema produttivo nazionale per una transizione energetica sostenibile”.

Gilberto Pichetto Fratin, ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, lo dice rispondendo a un'interrogazione nel corso del Question time alla Camera. Le iniziative governative per ridurre il costo dell'energia per famiglie e imprese “si muovono nell'ambito del percorso per la decarbonizzazione individuato dal PNIEC— spiega Pichetto— in tale direzione si colloca anche la misura dell'energy release finalizzata a promuovere il contributo delle imprese energivore alla creazione di nuova capacità di generazione di energia elettrica da fonte rinnovabile”.

Servizio all'interno



Economia & Lavoro



Il Turismo nel Mezzogiorno

Una ricchezza
per l'economia meridionale

servizio a pagina 4



★ Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset a colori e in bianco e nero



★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219



★ Progetti grafici
bigliettini da visita,
manifesti, locandine,
volantini, brochure,
partecipazioni,
inviti, menu
carte intestate,

Mattarella : “Si riaffaccia il concetto di sfere d’influenza all’origine dei mali del XX Secolo”



“Figure di neo-feudatari del Terzo millennio, novelli corsari a cui attribuire patenti, aspirano a vedersi affidare signorie nella dimensione pubblica, per gestire parti dei beni comuni rappresentati dal cyberspazio nonché dallo spazio extra-atmosferico, quasi usurpatori delle sovranità democratiche. Ricordiamoci cosa detta l’Outer Space Treaty – ha avvertito il capo dello Stato – all’Art. II: ‘Lo spazio extra-atmosferico, compresi la luna e gli altri corpi celesti, non è soggetto ad appropriazione da parte degli Stati, né sotto pretesa di sovranità, né per utilizzazione od occupazione, né per qualsiasi altro mezzo possibile’”. Lo ha detto il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, durante la lectio magistralis pronunciata in occasione della laurea honoris causa all’università d’Aix Marseille.

“Si riaffaccia con forza il concetto di ‘sfere di influenza’, all’origine dei mali del XX secolo e che la mia generazione ha combattuto”. Ed ancora sulla guerra scatenata da Mosca contro l’Ucraina: L’aggressione russa all’Ucraina è “della stessa natura” del progetto del Terzo Reich. Lo ha detto il presidente della Re-

ubblica, Sergio Mattarella, nella lectio magistralis pronunciata in occasione della laurea honoris causa all’università d’Aix Marseille. In quegli anni, ha ricordato il capo dello Stato, prevalse “il criterio della dominazione. E furono guerre di conquista. Fu questo il progetto del Terzo Reich in Europa. L’odierna aggressione russa all’Ucraina è di questa natura”.

La storia per Mattarella dovrebbe insegnarci come agire nel presente e perciò ha ricordato che “la strategia dell’appeasement non funzionò nel 1938. La fermezza avrebbe, con alta probabilità, evitato la guerra. Avendo a mente gli attuali conflitti, può funzionare oggi? Quando riflettiamo sulle prospettive di pace in Ucraina dobbiamo averne consapevolezza” ha aggiunto il capo dello Stato. “Ricordiamoci cosa detta l’Outer Space Treaty – ha avvertito il capo dello Stato – all’Art. II: ‘Lo spazio extra-atmosferico, compresi la luna e gli altri corpi celesti, non è soggetto ad appropriazione da parte degli Stati, né sotto pretesa di sovranità, né per utilizzazione od occupazione, né per qualsiasi altro mezzo possibile’”.

Almasri, Renzi mattatore al Senato *I ministri e la Premier diventano personaggi di Pinocchio e Palazzo Madama diventa un ring*

Il mattatore di questo secondo round dell’informativa al Senato dei ministri Nordio e Piantedosi, sul caso Almasri, ha un nome e un cognome: Matteo Renzi. In un’aula di Palazzo Madama che si accende soprattutto nel finale, il leader di Italia Viva si lancia in un parallelismo tra i personaggi di Pinocchio e gli esponenti della maggioranza. Quindi, i ministri Nordio e Piantedosi diventano il Gatto e la Volpe, la premier Meloni ‘la fatina’ (non Pinocchio perché quest’ultimo “è un personaggio positivo”) e Ignazio La Russa – con cui ultimamente cerca spesso lo scontro – ‘Mangiafuoco’. Non manca un ruolo anche per un altro dei suoi bersagli preferiti, Andrea Delmastro alias Lucignolo. L’appellativo per il sottosegretario alla Giustizia è stato accolto da mugugni della maggioranza e da grandi risa dell’opposizione. Dopo l’intervento dell’ex premier gli animi sono ormai accesi. La palla passa quindi a Maurizio Gasparri, un altro che di provocazioni se ne intende. Il capogruppo Fi si vendica quel ‘vile’ pronunciato da Renzi e rivolto alla presidente del Consiglio e, come di consueto, gli ha ricordato i suoi guadagni milionari in Arabia Saudita. Tocca quindi alla pentastellata Alessandra Maiorino secondo la quale “il senatore Gasparri non ha il senso del ridicolo”. L’intervento della senatrice 5S è spesso interrotto dai senatori di centrodestra, cosa che spinge i suoi colleghi di partito a prendersela con il presidente La Russa. Nel mezzo di tutto questo trambusto restano impassibili gli sguardi dei – pochi – membri del governo presenti. Si fa notare la fugace apparizione di Matteo Salvini con la trumpiana cravatta rossa. Il vicepremier abbandona l’aula dopo non più di 10 minuti. Allontanatosi per una telefonata, non vi ha più fatto ritorno. Infine, con l’intervento del meloniano Alberto Balboni, arriva il fischio finale di La Russa. Tutti negli spogliatoi? Nemmeno per sogno, le accuse del presidente della commissione Affari costituzionali al collega dem, Francesco Boccia, riguardo alla vicenda del tesoriere campano indagato del Pd, scatenano un secondo giro di interventi. Quindi di nuovo nell’ordine, lo stesso Boccia, Renzi, Gasparri e Maiorino.



Caro bollette, il piano del governo per abbassare i costi per famiglie e imprese



“Il Governo è impegnato a valutare possibili misure, strutturali e contingenti, atte a mitigare gli effetti degli incrementi dei prezzi dell’energia, tenuto conto dell’esigenza di porre in essere un attento bilanciamento tra la tutela delle famiglie e il supporto al sistema produttivo nazionale per una transizione energetica sostenibile”. Gilberto Pichetto Fratin, ministro dell’Ambiente e della Sicurezza energetica, lo dice rispondendo a un’interrogazione nel corso del Question time alla Camera. Le iniziative governative per ridurre il costo dell’energia per famiglie e imprese “si muovono nell’ambito del percorso per la decarbonizzazione individuato dal PNIEC – spiega Pichetto – in tale direzione si colloca anche la misura dell’energy release finalizzata a promuovere il contributo delle imprese energivore alla creazione di nuova capacità di generazione di energia elettrica da fonte rinnovabile”. Per quanto attiene alle misure in favore dei soggetti vulnerabili, “con la delibera ARERA del 21 gennaio 2025, sono state disciplinate le modalità per richiedere l’accesso al servizio a tutele gradualmente da parte dei clienti domestici vulnerabili – segnala il titolare del MASE – In tal modo, anche i clienti vulnerabili che, entro il 30 giugno 2025, faranno richiesta di accesso al servizio a tutele gradualmente, potranno beneficiare dei prezzi particolarmente favorevoli del richiamato servizio in esito allo svolgimento delle procedure d’asta”.

ELPAL CONSULTING
BUSINESS CORPORATE - FINANCE - TAX & LEGAL - REAL ESTATE

Lgo Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032

SOLO DALLE GRANDI
PASSIONI NASCONO
LE GRANDI IMPRESE



ELPAL CONSULTING, sulla base della passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell’Area Integrata Unico Dott. Patrizio Alessandro, con una trentennale esperienza nell’attività del Dottor Commercialista, il Dott. Alessandro Patrizio ha ottenuto grande esperienza nella gestione del business. ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e collaborazione con i migliori studi legali, centri di consulenza, gli studi finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all’impresa.

POLITICA

“La promessa nucleare del governo non esiste”: il ricercatore del CNR smentisce Meloni alla Camera



“Scarseggiano in Italia siti, soldi, tempo e le tecnologie indicate dal governo non ci sono“, nei piani “si dice che vogliamo abbassare le bollette ma siccome le tecnologie che vogliamo fare in Italia non ci sono, non si conosce il costo, è solo una promessa“. In tutto ciò “l’affermazione che le rinnovabili da sole non bastano oggi è vera, ma è destinata a cambiare con le nuove tecnologie. Il rischio, con il nucleare, è ritrovarsi in mano un oggetto molto costoso e superato“. Nicola Armaroli, dirigente di ricerca del CNR, lo dice in audizione alle commissioni Ambiente e Attività produttive della Camera nell’ambito dell’indagine conoscitiva sul ruolo dell’energia nucleare nella transizione energetica e nel processo di decarbonizzazione. Parole molto chiare, pronunciate nell’ambito di un’audizione ricca di numeri e dati, che scatenano la risposta critica di Luca Squesri, deputato e responsabile Energia di Forza Italia. “Per un attimo ho pensato che ci fosse un politico fazioso e con una visione unilaterale piuttosto che un rappresentante della scienza“, dice in videocollegamento, stupito da “una versione così totalizzante e negativa contro questo dualismo rinnovabili e nucleare, quando una persona coi piedi per terra sa benissimo che non sono alternativi. Una ver-



sione faziosa, antagonista, che non lascia spazio ad alcuna analisi positiva ma è solo negativa non so quanto faccia bene a chi deve rappresentare, una versione faziosa“, dice Squesri. Dopo le parole del deputato FI “mi sento in dover di esprimere solidarietà ad Armaroli e stigmatizzare intervento Squesri che non entra nel merito dei dati e delle cifre“ dice Enrico Cappelletti, deputato M5S, stigmatizzando un comportamento “non corretto da parte dei partiti di maggioranza“. Per Francesca Ghirra, deputata AVS, “le parole di Squesri sono da stigmatizzare, abbiamo ascoltato una relazione scientifica, non è possibile che quando la maggioranza sente cose che non apprezza attacchi chi presenta dati con rigore scientifico“. Squesri invita dunque Armaroli a “un confronto diretto, per avere entrambi lo stesso tempo a disposizione e entrare nel merito, io mi avvarrò della possibilità di mettere a confronto Armaroli con chi ha già prodotto un fact checking sulle dichiarazioni della sua intervista al Fatto quotidiano“.

Economia & Lavoro

Disagio sociale, nuova accelerazione

Numeri del Misery Index di Confcommercio

Nel gennaio scorso il Misery Index di Confcommercio è salito a quota 10,2 punti, per effetto principalmente dell’accelerazione dell’inflazione per i beni e servizi ad alta frequenza d’acquisto, visto che il tasso di disoccupazione sembra essersi stabilizzato dopo l’aumento registrato a dicembre. Il lieve aumento degli occupati su base congiunturale e la marginale riduzione delle persone in cerca di occupazione “dovrebbero aver permesso di mantenere il tasso di disoccupazione ufficiale al 6,2%“, scrive l’Ufficio Studi della Confcommercio, “e lasciato il tasso di disoccupazione esteso al 6,9% già rilevato a dicembre“. Quanto all’inflazione relativa a beni e servizi ad alta frequenza d’acquisto, dovrebbe essere salita al 2,1% rispetto al +1,7% di dicembre a causa soprattutto dell’aumento dei prezzi dei prodotti alimentari e dei carburanti. Una tendenza che comunque “dovrebbe stabilizzarsi“.



“La tendenza all’aumento dell’area del disagio sociale misurata dal Mic, che comunque si attesta su livelli prossimi ai minimi di sempre, rilevata a partire dallo scorso mese di settembre, pur non destando particolari preoccupazioni, è un fenomeno da non sottovalutare. La minore tonicità dell’economia, con dinamiche meno favorevoli del mercato del lavoro, e la tendenza all’accelera-

zione dei prezzi di quei beni e servizi che le famiglie acquistano con maggior frequenza - conclude l’Ufficio Studi - potrebbero spingere a mantenere comportamenti prudenti in materia di consumo. Situazione che renderebbe ancora più complessa la possibilità di raggiungere gli obiettivi di crescita con inevitabili riflessi negativi sul mercato del lavoro e sull’area del disagio sociale“.

Soddisfazione per l’ampliamento della dotazione finanziaria destinata ad assicurare la continuità produttiva e occupazionale degli impianti ex Ilva ma grave preoccupazione per il futuro molto incerto dell’acciaieria e di conseguenza dei lavoratori, dell’indotto e dell’intera economia di Taranto. Ad affermarlo Confartigianato, Cna e Casartigiani, chiamate in audizione congiunta di fronte alla Commissione Industria del Senato sulla conversione in legge del decreto legge 24 gennaio 2025. Le organizzazioni dell’artigianato e della piccola impresa chiedono un cambio di marcia significativo dopo questa ennesima, consistente iniezione di denaro pubblico. Il quadro rimane indefinito e pertanto Confartigianato, Cna e Casartigiani chiedono di essere coinvolte pienamente e costantemente nelle future scelte del Governo in particolare per quanto riguarda l’occupazione, diretta e indiretta, e la bonifica dell’area.

In relazione specificamente all’autotrasporto, le organizzazioni dell’artigianato e della piccola im-

EX ILVA: Monito delle organizzazioni dell’artigianato

“Siamo preoccupati, dobbiamo essere coinvolti nelle future scelte del Governo”



presa ribadiscono la loro assoluta contrarietà all’utilizzo dell’attuale meccanismo di assegnazione dei lavori. Questo sistema, rifacendosi prima di tutto a criteri di carattere economico, penalizza le imprese locali di autotrasporto per

conto terzi a favore dei grandi gruppi. Nel contempo crea una pericolosa situazione di concorrenza sleale non tenendo conto nemmeno dei valori ministeriali di riferimento dei costi di esercizio delle imprese.

TURISMO NEL MEZZOGIORNO

Ricchezza per l'economia meridionale

di Michele Rutigliano

Quanti di noi hanno letto il libro di Goethe, "Viaggio in Italia"? Ben pochi, immagino. Ed io, lo ammetto, non sono tra questi. Visitare il Sud, specie nel Settecento e Ottocento, era un privilegio concesso a pochi. Alcuni grandi scrittori europei visitarono il Mezzogiorno d'Italia nel contesto del Grand Tour, un viaggio formativo che aristocratici, artisti e studiosi compivano per approfondire la conoscenza della cultura classica e della natura mediterranea. Alcuni di loro rimasero profondamente colpiti dalle bellezze artistiche e archeologiche del Sud, esaltandole nei loro scritti. Tra i più famosi scrittori e poeti che visitarono il Mezzogiorno, ricordiamo, come già accennato, il grande poeta tedesco Goethe. Fu uno tra i più entusiasti ammiratori del Sud, che lui visitò tra il 1786 e il 1788. Nel suo "Viaggio in Italia" (1816-1817), descrisse con meraviglia Napoli, Pompei, Paestum e la Sicilia, sottolineando la bellezza del paesaggio, la ricchezza della cultura classica e il calore della popolazione. Celebre è la sua frase: "Vedi Napoli e poi muori", che riflette il suo stupore per la città partenopea. Anche Chateaubriand visitò l'Italia nel 1803 e rimase affascinato dalle rovine di Pompei e dal Vesuvio. Nella sua opera "Mémoires d'outre-tombe", descrisse Napoli come un luogo paradisiaco, dove storia e natura si fondono armoniosamente. Un altro grande scrittore francese, Stendhal, nel suo "Roma, Napoli e Firenze" (1817), esaltò le città del Sud, specialmente Napoli, per la sua vivacità culturale e per il fascino della sua arte. Rimase colpito anche dai templi di Paestum e dall'energia del popolo napoletano. Per non parlare poi di quel genio della letteratura che fu Alexandre Dumas. L'autore del Conte di Montecristo trascorse diverso tempo a Napoli e in Sicilia, descrivendo le sue esperienze nei libri "Il Corricolo" (1843) e "I Borboni di Napoli". Ammirò particolarmente la storia del Regno di Napoli e la maestosità del paesaggio siciliano. Tra questi autori, Goethe e Stendhal furono probabilmente i più entu-



siasti nell'esaltare la cultura, l'arte e la natura del Sud, considerandolo una sorta di eden culturale e naturale. Ebbene, dopo queste preziose testimonianze sul Mezzogiorno, sulla sua arte, sul suo paesaggio e sulla sua cultura, qual è, oggi, lo stato di salute del Turismo al Sud? Rappresenta ancora un'eccellenza, oppure il settore rischia di essere travolto dal turismo di massa? Da quel turismo mordi e fuggi che deturpa tanto e non crea nulla e non dà nessuna prospettiva ai giovani e alle loro aspirazioni professionali? Il Turismo, cheché se ne dica, rappresenta ancora una risorsa preziosa per il Mezzogiorno. Tuttavia, per sfruttare appieno questo potenziale, è necessario investire in infrastrutture, servizi e formazione professionale, valorizzando le peculiarità locali e promuovendo un turismo sostenibile. Negli ultimi anni, il turismo nel Mezzogiorno ha conosciuto una crescita significativa, diventando uno dei motori principali dell'economia meridionale. Questo sviluppo è stato favorito da diversi fattori: la sua storia, la sua cultura, i paesaggi mozzafiato e soprattutto il clima mite. E questo perché il Mezzogiorno è una delle aree più affascinanti del Mediterraneo. Oltre al suo inestimabile patrimonio storico e archeologico, ci sono le bellezze naturali e il mare cristallino. Negli ultimi anni poi si è sviluppato un turismo enoga-

stronomico di grande qualità, in quanto la cucina meridionale è un'eccellenza riconosciuta a livello globale. Si sta anche affermando un turismo esperienziale e culturale, in cui le tradizioni locali, le feste popolari, i piccoli borghi ricchi di storia e le attività legate all'artigianato offrono esperienze autentiche che attirano sempre più viaggiatori alla ricerca di un turismo lento e sostenibile. Il settore, ormai, anche grazie alle nuove tecnologie e ai social network si è trasformato in una vera e propria industria turistica. Un'industria che ha tutto il potenziale per diventare una delle principali fonti di crescita economica per il Mezzogiorno, creando nuove opportunità di lavoro. Con questo scenario l'occupazione può crescere, perché il turismo è un settore ad alta intensità di manodopera, capace di generare impieghi in svariati ambiti, dall'accoglienza alberghiera alla ristorazione, dal settore dei trasporti alle guide turistiche, dall'organizzazione di eventi alle start-up digitali legate al turismo. La crescita del turismo porta benefici anche a settori complementari come la produzione artigianale e l'agricoltura locale, creando una rete economica virtuosa tra turismo e filiere produttive del territorio. Ed infine, col turismo, si può combattere e contrastare lo spopolamento. Con nuove opportunità di lavoro, il tu-

risimo può contribuire a frenare l'emigrazione giovanile, permettendo a molti ragazzi del Sud di costruire un futuro nella propria terra. Nonostante il grande potenziale, il settore deve affrontare diverse sfide per diventare un vero motore di sviluppo: Occorre innanzitutto un miglioramento delle infrastrutture: strade, ferrovie e trasporti pubblici devono essere potenziati per garantire collegamenti efficienti tra le principali mete turistiche e le aree interne. In secondo luogo bisogna lavorare per una destagionalizzazione del turismo: Il Sud ha un clima favorevole tutto l'anno, ma il turismo è ancora troppo concentrato nei mesi estivi. Vanno poi incentivati i viaggi culturali, escursionistici e enogastronomici fuori stagione. Da non trascurare poi la formazione e la professionalizzazione. Per offrire servizi di qualità, è necessario investire nella formazione di operatori turistici, guide specializzate e personale dell'ospitalità, migliorando la conoscenza delle lingue straniere e l'utilizzo delle nuove tecnologie. Ed infine andrebbe garantita una sostenibilità e la tutela del territorio: la crescita turistica deve avvenire nel rispetto dell'ambiente e del patrimonio storico, evitando il sovraffollamento e il degrado delle risorse naturali. In definitiva, il turismo al Sud non è solo un'opportunità economica, ma una sfida che coinvolge istituzioni, imprese e comunità locali. Con una visione strategica e interventi mirati, il Sud potrebbe diventare una delle destinazioni turistiche più attrattive d'Europa, offrendo ai giovani un'alternativa valida all'emigrazione e contribuendo a uno sviluppo sostenibile e inclusivo. Con il suo immenso patrimonio naturale, storico e culturale, il Meridione rappresenta una delle mete turistiche più affascinanti d'Europa. Dalle spiagge cristalline della Sicilia e della Calabria ai siti archeologici della Campania e della Puglia, dalle meraviglie paesaggistiche della Basilicata alle tradizioni secolari della Sardegna, il Sud Italia è una terra ricca di opportunità per tutto il settore. Tuttavia, il turismo nel Mezzogiorno è ancora una risorsa sottoutilizzata. Andrebbe valoriz-

Confcommercio e le vendite al dettaglio: "Un piccolo segnale positivo"



Secondo il direttore dell'Ufficio Studi, Mariano Bella, "il recupero registrato dalle vendite nel mese di dicembre rappresenta un segnale positivo. Le cautele sull'interpretazione di questo rimbalzo dopo un bimestre difficile, sono d'obbligo, atteso che la variazione tendenziale è molto esigua. D'altra parte, considerando le vendite a volume occorre precisare che, al netto delle naturali oscillazioni mensili, mentre il primo semestre del 2024 si è collocato al di sotto dei livelli di spesa del 2023 (-1,2%), il secondo semestre mostra una variazione tendenziale di +0,3%. Il processo di riallineamento dei consumi al favorevole andamento del reddito reale comincia a manifestarsi, sebbene con lentezza e troppo moderata intensità. Gli elementi puntuali di criticità riguardano alcuni segmenti di consumo come alimentari, abbigliamento e calzature e mobili. Da sottolineare anche il permanere di dinamiche negative degli acquisti presso le imprese di minori dimensioni".

zata con lo sforzo e l'intelligenza di tutti gli attori coinvolti. Solo così il Mezzogiorno può candidarsi a diventare una meta turistica d'eccellenza per chi ama viaggiare, per chi ama la natura e la bellezza che il Sud ha ereditato dalla sua civiltà e dalla sua storia.

Note legali

Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano "Ore 12" - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma).

Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net

Economia & Lavoro

Il Natale dà una spinta al commercio a dicembre, ma la ripresa di fine anno 'esclude' le piccole superfici. E l'ultimo mese dell'anno consegna ai negozi l'ennesimo dato negativo, con un calo delle vendite in valore nel mese del -1,5% rispetto a dicembre 2023, e del -0,4% nell'intero 2024. Un andamento asfittico che, secondo le nostre stime, corrisponde a un vero e proprio tracollo del -1,5% delle vendite in volume. Così Confesercenti in una nota commenta i dati Istat sulle vendite di dicembre. La conseguenza non può che essere quella di una ulteriore spinta al processo di desertificazione commerciale che da anni investe i nostri centri urbani: un avanzamento confermato anche nel 2024 dai dati di natimortalità delle imprese del commercio, che registrano in media nell'anno una sola apertura per ogni tre negozi che cessano definitivamente l'attività. Un

Vendite al dettaglio, l'amaro commento di Confesercenti:

"I negozi continuano a perdere quote di mercato"



fenomeno in costante crescita che rappresenta un allarme sempre più forte per la vivibilità e sicurezza delle nostre città: i negozi non solo garantiscono importanti servizi, ma favoriscono la socializzazione, presidiano il territorio, lo arricchiscono. Sono circa 26 milioni gli italiani che, soprattutto nei piccoli e piccolissimi centri, hanno ormai perso l'accesso a una o più attività commerciali di base, dagli alimentari ai bar, dai negozi di abbigliamento ai servizi alla persona.

Servono dunque politiche mirate al sostegno delle imprese di vicinato e a favorire politiche di rigenerazione, a partire da un regime fiscale di vantaggio per i servizi di base nei comuni che più stanno sperimentando il morso della desertificazione. Per sostenere queste misure, proponiamo l'istituzione di un Fondo per la rigenerazione urbana, alimentato in parte dai contributi che i commercianti già versano per la rottamazione delle licenze, in parte da una nuova addizionale

web: un'imposta nazionale da applicare sulle vendite concluse dai grandi operatori internazionali del commercio elettronico. Il fondo servirà ai comuni per finanziare progetti di rigenerazione del commercio locale e iniziative di sostegno al commercio di prossimità. Secondo nostre stime, con un'aliquota dell'1% applicata alla parte di fatturato realizzato dalle grandi imprese straniere dell'eCommerce, si potrebbero ottenere circa 400 milioni di euro.

Le vendite nel 2024 segnano una preoccupante battuta di arresto nel settore alimentare. A fotografarlo è oggi l'Istat, che rileva una variazione in volume del -0,4%, mentre in valore aumentano del +0,7%. Segno, questo, che le famiglie, a fronte di continui rialzi dei prezzi, continuano ad operare sacrifici e rinunce anche in un settore che tradizionalmente non conosce flessioni, salvo che in situazioni di crisi. Si tratta di un segnale che deve rappresentare un importante campanello di allarme per il Governo, che non può continuare ad ignorare la crescita delle disuguaglianze delle famiglie, che da tempo hanno iniziato a manifestarsi seriamente persino in settori vitali come quello dei consumi alimentari o energetici. L'O.N.F. - Osservatorio Nazionale Federconsumatori, ha rilevato, in tal senso, una progressiva e sempre più grave riduzione del consumo di carne e pesce (-16,9%, con uno spostamento

Commercio, Federconsumatori:

"Allarmante l'ennesima flessione delle vendite nel settore alimentare"



anche verso il consumo di tagli e qualità meno costosi e meno pregiati); un taglio dei consumi di frutta e verdura (-2,4%); una ricerca sempre più assidua di offerte, sconti, ac-

quisti di prodotti prossimi alla scadenza (abitudine adottata dal 51% dei cittadini); un aumento degli acquisti presso i discount (+12,1%). Tutto ciò in un contesto di forti tensioni

su prezzi e tariffe: il nostro Osservatorio ha stimato per il 2025 una stangata di +914,04 euro annui a famiglia, che rischiano di aumentare a causa di rincari in campo energetico. Per questo è indispensabile che il Governo si decida ad adottare misure serie, incisive, ma soprattutto immediate, per fare fronte a questa situazione e sostenere le domanda interna la cui flessione può avere effetti deleteri per l'intero sistema economico, attuando:

- la rimodulazione dell'Iva sui generi di largo consumo (che consentirebbe un risparmio di oltre 516 euro annui a famiglia);

- la promessa e mai realizzata riforma e degli oneri di sistema su beni energetici (eliminando voci obsolete e spostandone altre sulla fiscalità generale);
- la creazione di un Fondo di contrasto alla povertà energetica e una determinata azione di contrasto alla povertà alimentare;
- lo stanziamento di maggiori risorse per la sanità pubblica;
- l'avvio di misure per riequilibrare le disuguaglianze esistenti, prima di tutto attraverso un rinnovo dei contratti, una giusta rivalutazione delle pensioni e una riforma fiscale equa, davvero tesa a sostenere i redditi medio-bassi.

BluePower
ENTRA IN BLUEPOWER
Info@bluepower.it
+39 025 5475042
Via B. Useldi, SNC - 06024 - Gubbio (PG)

Per la Tua pubblicità
SPOT pubblicità
Tel. 06 87.20.10.53

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?
GAP
DOCUMENTING THE FUTURE
Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali
Via dei Gonzaga 201/B - 00153 - Roma

STENI
IMPIANTI TECNOLOGICI
Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici
Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

NORME & LEGISLAZIONE TRIBUTARIA

Legge di bilancio 2025 – 11:

Le nuove regole per la Transizione 5.0

La legge di bilancio 2025 è intervenuta in tema di Transizione 5.0, rafforzando l'agevolazione, semplificando e rimodulando alcuni aspetti della disciplina che sostiene il processo di trasformazione energetica e digitale delle imprese. Le novità, contenute nell'articolo 1, commi 427-429, della legge n. 207/2024, ridefiniscono il piano Transizione 5.0 anche per aumentare i vantaggi fiscali connessi all'applicazione della misura agevolativa. In particolare: ampliata la platea dei beneficiari, ridotti i vincoli burocratici per determinare il



risparmio energetico, passano da tre a due gli scaglioni degli investimenti ammissibili e la correlata percentuale del credito d'imposta, estesa la possibilità di cumulo con altre misure agevolative, modificata e incrementata la base di calcolo del credito d'imposta per alcune tipologie di acquisto di impianti fotovoltaici. Le disposizioni si applicano già agli investimenti effettuati dal 1° gennaio 2024 e con riferimento agli incrementi delle aliquote del credito d'imposta la loro fruizione è subordinata a una comunicazione del Gse (Ge-

store dei servizi energetici) nei limiti delle risorse destinate al finanziamento della misura, come specifica il dossier del Governo n. 3 94-5 di accompagnamento alla legge di bilancio 2025. Vediamo in dettaglio quali sono le novità ripercorrendo prima, in sintesi, la disciplina agevolativa del piano di Transizione 5.0.

Il nuovo Piano Transizione 5.0

Il piano Transizione 5.0 è stato istituito dall'articolo 38 del DL n.19/2024 e prevede l'introduzione di un nuovo credito d'imposta a favore delle imprese

Economia & Lavoro - SPECIALE CONSUMI SICURI

Consumi: +30% allarmi alimentari su ortofrutta straniera, garantire reciprocità

Con l'aumento del 30% degli allarmi alimentari relativo alla frutta e alla verdura straniera occorre far valere il principio di reciprocità negli scambi commerciali, sia a livello comunitario che extra Ue, per tutelare la salute dei consumatori e l'attività degli agricoltori italiani dalla concorrenza sleale. È quanto emerge da una analisi della Coldiretti su dati Rasff diffusa in vista del salone Fruit Logistica di Berlino, il più importante appuntamento europeo per il settore.

“A Berlino ribadiamo la forza dell'ortofrutta italiana, fulcro della dieta mediterranea, che si basa sulle eccezionali qualità e sulla distintività delle nostre produzioni – dichiara il presidente di Coldiretti Ettore Prandini -. Quest'anno abbiamo raggiunto i 12,5 miliardi di export ortofrutticolo tra fresco e trasformato, ma servono misure strutturali per sostenere i nostri produttori. Oggi paradossalmente il problema numero uno è riuscire a realizzare il potenziamento produttivo delle singole colture, ancora prima che vendere. Non possiamo più tollerare che ci



siano disparità all'interno dell'Unione Europea sui fitofarmaci autorizzati. Allo stesso tempo dobbiamo favorire campagne per il consumo di frutta e verdura e per trasformare le mense scolastiche in spazi di educazione alimentare dove promuovere davvero la dieta mediterranea e arrivare ad una promozione istituzionale sui canali digitali e media tradizionali”. Nel 2024 sono scoppiati 165 allarmi relativi ai prodotti ortofrutticoli arrivati in Italia, comprese spezie e frutta secca,

contro i 115 registrati nell'anno precedente. Si va dai kiwi argentini ai cachi spagnoli, dai pistacchi iraniani o turchi alle aflatossine alle cipolline e ai fagioli egiziani, dai funghi cinesi ai mirtilli tedeschi, tutti bloccati a causa di problemi che vanno dalla presenza oltre i limiti di pesticidi, molti dei quali vietati in Europa, a quella di Aflatossine, fino a batteri e metalli pesanti. La conferma del fatto che in molti paesi, dall'Africa al Sudamerica fino all'Asia, è permesso l'uso di pesticidi pericolosi per

la salute che sono stati banditi nell'Unione Europea spesso da decenni, senza dimenticare il fatto che le coltivazioni sono realizzate in condizioni di dumping sociale per il basso costo della manodopera. Un fattore che va tenuto in considerazione nella stipula degli accordi commerciali che, in assenza dell'applicazione del principio di reciprocità, finiscono per danneggiare aziende agricole e cittadini, come nel caso del Mercosur. Coldiretti è assolutamente favorevole agli scambi internazionali e punta a una continua crescita delle esportazioni. Tuttavia, mentre le nostre aziende sono tenute a rispettare rigorosi obblighi quando esportano, non si comprende perché l'Europa non applichi gli stessi criteri.

Occorre anche armonizzare il sistema relativo all'uso di fitosanitari all'interno dei Paesi Ue, attualmente inadeguata a garantire agli agricoltori italiani parità di regole rispetto agli altri. Un problema che ha concorso a ridurre fortemente il potenziale produttivo favorendo chi può contare su costi di produzione

più bassi e utilizza pesticidi da noi vietati. L'Italia è così passata da essere un paese esportatore ad avere un saldo in volumi negativo, importando più ortofrutta di quella venduta all'estero.

Spesso, peraltro, i frutticoltori nazionali si trovano nell'impossibilità di difendere i propri raccolti a causa della mancanza di sostanze fitosanitarie adeguate (in Italia l'utilizzo di fitofarmaci, si è ridotto del 50% negli ultimi 30 anni e i prodotti utilizzati sono passati da oltre un migliaio a circa 300), mentre tardano ad essere rese disponibili le Tea, le nuove tecnologie non Ogm per il miglioramento genetico.

Serve difendere un settore ortofrutticolo nazionale che garantisce all'Italia 440mila posti di lavoro, pari ad oltre il 40% del totale in agricoltura, con un fatturato di 15 miliardi di euro all'anno tra fresco e trasformato, il 25% della produzione agricola totale, grazie all'attività di oltre 300mila aziende agricole che sono oggi a rischio, a causa di prezzi troppo bassi che non coprono i costi di produzione.

Fonte Coldiretti

NORME & LEGISLAZIONE TRIBUTARIA

che effettuano nuovi investimenti, a decorrere dal 1° gennaio 2024 e fino al 31 dicembre 2025, destinati alle aziende ubicate nel territorio dello Stato, nell'ambito di progetti di innovazione che comportano una riduzione dei consumi energetici. Le modalità attuative della disciplina sono state definite con il decreto interministeriale del 24 luglio 2024, mentre successivi provvedimenti hanno disposto l'apertura dello sportello telematico per la prenotazione del credito d'imposta e la presentazione delle relative comunicazioni. Si tratta, in particolare, del Decreto direttoriale 6 agosto 2024 e del Decreto direttoriale 11 settembre 2024, come da tabella seguente. I beneficiari del credito d'imposta Transizione 5.0 sono tutte le imprese residenti e le stabili organizzazioni con sede in Italia, a prescindere dalla forma giuridica, dal settore economico, dalla dimensione e dal regime fiscale adottato per la determinazione del reddito d'impresa. La spettanza del tax credit è subordinata, inoltre, al rispetto delle normative sulla sicurezza nei luoghi di lavoro e al corretto adempimento degli obblighi di versamento dei contributi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori.

L'articolo 38, comma 3, del citato decreto elenca in modo esplicito i soggetti esclusi dal credito d'imposta in commento.

Sono agevolabili gli investimenti:

- in beni (materiali e immateriali) nuovi, strumentali all'esercizio d'impresa di cui agli allegati "A" e "B" di cui alla Legge n.232/2016 effettuati, a decorrere dal 1° gennaio 2024 e fino al 31 dicembre 2025.

Tra i beni indicati nell'allegato "B" rientrano anche:

- a) i software, i sistemi, le piattaforme o le applicazioni per l'intelligenza degli impianti che garantiscono il monitoraggio continuo e la visualizzazione dei consumi energetici e dell'energia autoprodotta e autoconsumata, o introducono meccanismi di efficienza energetica, attraverso la raccolta e l'elaborazione dei dati anche provenienti dalla sensoristica IoT di campo (energy dashboarding)
- b) i software relativi alla gestione di impresa se acquistati

Provvedimento	Apertura sportello della piattaforma informatica «Transizione 5.0» sito del Gse	Prenotazione tax credit invio comunicazione
Decreto direttoriale 6 agosto 2024	7 agosto 2024	Prenotazione del credito d'imposta della «Transizione 5.0» Invio delle comunicazioni di conferma relative all'effettuazione degli ordini accettati dal venditore con pagamento, a titolo di acconto, in misura almeno pari al 20% del costo di acquisizione
Decreto direttoriale 11 settembre 2024	12 settembre 2024	Presentazione delle comunicazioni di completamento dei progetti di innovazione

unitamente ai software, ai sistemi o alle piattaforme di cui alla lettera a).

- interconnessi al sistema aziendale di gestione della produzione o alla rete di fornitura tramite i quali ne conseguono complessivamente una riduzione dei consumi energetici:
- della struttura produttiva localizzata nel territorio nazionale, cui si riferisce il progetto di innovazione, non inferiore al 3% o, in alternativa,
- dei processi interessati dall'investimento non inferiore al 5 per cento.

Inoltre, nell'ambito dei progetti di innovazione sono agevolabili:

- i beni materiali nuovi strumentali all'esercizio d'impresa finalizzati all'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili destinata all'autoconsumo, a eccezione delle biomasse, compresi gli impianti per lo stoccaggio dell'energia prodotta
- le spese per la formazione del personale previste dall'articolo 31 par.3 Regolamento Ue n.651/2014 finalizzate all'acquisizione o al consolidamento delle competenze nelle tecnologie rilevanti per la transizione digitale-energetica dei processi produttivi, nel limite del 10% degli investimenti effettuati nei beni strumentali e nel limite massimo di 300mila euro.

Il credito d'imposta è riconosciuto, secondo la previgente normativa, nella misura del:

- 35% del costo, per la quota di investimenti, fino a 2,5 milioni di euro
- 15% del costo, per la quota di investimenti, oltre a 2,5 milioni di euro e fino a 10 milioni di euro
- 5% del costo, per la quota di investimenti oltre i 10 milioni di euro e fino al limite massimo di costi ammissibili pari a 50 milioni di euro per anno per impresa beneficiaria.

L'ammontare del tax credit è

correlato alla quota d'investimento e alla riduzione dei consumi ottenuta.

Il bonus è utilizzabile esclusivamente in compensazione in una o più quote entro la data del 31 dicembre 2025; l'ammontare non utilizzato al 31 dicembre 2025 è utilizzabile in cinque quote annuali di pari importo. Il Mimit (ministero delle Imprese e del Made in Italy) ha pubblicato lo scorso mese di agosto la circolare operativa "Transizione 5.0" con i chiarimenti tecnici per la corretta applicazione della disciplina agevolativa.

Le novità

La legge di bilancio 2025 ha ridisegnato la disciplina del credito d'imposta Transizione 5.0 con le disposizioni contenute nei commi 427-429 già richiamati, introdotti nel corso dell'esame presso la Camera.

Le principali novità sono quelle apportate dal comma 427 che modifica direttamente l'articolo 38 del Dl n. 19/2024 e, precisamente, quanto disposto:

- al comma 2, ampliamento della platea dei beneficiari
- al comma 5, incremento della percentuale per l'acquisto di impianti fotovoltaici
- al comma 7 e 8 lettera b), cambiamento dell'aliquota del credito d'imposta Transizione 5.0 in relazione a solo due scaglioni di investimento ammissibili
- al comma 9, intervento sulle regole per la determinazione del risparmio energetico di società di locazione operativa e nuove indicazioni, ai fini del calcolo della riduzione dei consumi che semplificano, sotto il profilo procedurale, la disciplina per le pratiche legate alla sostituzione di macchinari e l'acquisto dei beni 4.0 con contratto Epc (Energy performance contract) con una ESCo
- al comma 18, modifica del perimetro di cumulabilità con

altre agevolazioni.

Ecco il dettaglio delle modifiche alla disciplina secondo quanto illustrato nel dossier del Governo che accompagna la manovra

I nuovi beneficiari del tax credit Transizione 5.0

La prima novità apportata riguarda la platea dei beneficiari. Grazie a questo intervento il credito d'imposta può essere riconosciuto, in alternativa alle imprese, anche alle società di servizi energetici certificate da organismo accreditato per i progetti di innovazione effettuati presso l'azienda cliente. Le ESCo sono imprese certificate secondo la norma tecnica italiana UNI CEI 11352 che offrono dei servizi specifici necessari per realizzare un intervento di efficienza energetica, garantendo al cliente un miglioramento dell'efficienza energetica, rilevato attraverso la misura della riduzione dei consumi energetici rispetto a quelli iniziali. Le ESCo devono effettuare un audit energetico preliminare, definire le azioni da svolgere per l'efficientamento ed infine verificare l'esito. Ridefinite le maggiorazioni per il calcolo del tax credit

Un'altra novità interessa l'acquisizione di moduli fotovoltaici per la quale il legislatore ha disposto un incremento della maggiorazione riconosciuta, ai fini della determinazione della base di calcolo del credito d'imposta.

Nello specifico, dal 1° gennaio 2025 essa è pari al:

- al 130% del costo per i moduli fotovoltaici prodotti negli Stati membri dell'Ue con un'efficienza a livello di modulo almeno pari al 21,5% di cui all'articolo 12, comma 1, lettera a) del Dl n.181/2023 (nella versione vigente non vi è una maggiorazione, ma si considerava il 100% del costo)
- al 140% del costo (in luogo

del 120%) per i moduli fotovoltaici con celle, gli uni e le altre prodotti negli Stati membri dell'Ue, con un'efficienza a livello di cella almeno pari al 23,5% di cui all'articolo 12, comma 1, lettera b) del Dl n.181/2023

- al 150% (in luogo del 140%) per i moduli prodotti negli Stati membri dell'Ue composti da celle bifacciali a eterogiunzione di silicio o tandem prodotte nell'Ue con un'efficienza di cella almeno pari al 24% di cui all'articolo 12, comma 1, lettera c) del Dl n.181/2023.

Cambia la misura dell'agevolazione

Altre novità di rilievo arrivano con le lettere c, d, e, f, g e h del comma 427. Le norme citate intervengono modificando la percentuale di credito d'imposta Transizione 5.0 e gli scaglioni di investimento ammissibili e determinano la misura dei coefficienti del tax credit spettante in relazione ai parametri del risparmio energetico. In prima istanza sono ridotte da tre a due le soglie di investimento ammissibili, ai fini del calcolo delle aliquote del credito d'imposta e, dunque, si elimina l'aliquota del 15% prevista per la fascia intermedia che interessava gli investimenti oltre i 2,5 milioni di euro e fino a 10 milioni di euro. Si registra, dunque, un maggior vantaggio fiscale derivante dalla nuova percentuale, pari al 35%, applicabile agli investimenti fino a 10 milioni di euro. Dal 1° gennaio 2025, la misura del credito d'imposta riconosciuto è pari al:

- 35% del costo, per la quota di investimenti fino a 10 milioni di euro
 - 5% del costo, per la quota di investimenti oltre i 10 milioni di euro e fino al limite massimo di costi ammissibili pari a 50 milioni di euro per anno per impresa beneficiaria.
- Il legislatore, di conseguenza, ha disposto la soppressione di alcune norme del citato articolo 38 e, precisamente, quelle relative alla misura di incremento del credito d'imposta:
- del 20%, indicata al comma 8 lett.a)
 - del 25%, prevista dal comma 8 lett.b).

Ecco, dunque, il quadro riepilogativo dei coefficienti del credito d'imposta riconosciuto per la Transizione 5.0 alla luce delle novità espone.

NORME & LEGISLAZIONE TRIBUTARIA

Cambiano le norme per calcolare il risparmio energetico

Un'altra novità inserita nella legge di bilancio 2025 riguarda le società di locazione operativa, per le quali il risparmio energetico conseguito potrà essere verificato rispetto ai consumi energetici della struttura o del processo produttivo del noleggiante o, in alternativa, del locatario. Sempre in tema di novità, è stata definita anche la misura della contribuzione al risparmio energetico degli investimenti beneficiari del credito d'imposta industria 4.0. Nello specifico, con un'integrazione all'articolo 38 del Dl n.19/2024:

è definita (nuovo comma 9-bis) la misura della contribuzione al risparmio energetico complessivo della struttura produttiva (pari al 3%) ovvero dei processi (pari al 5%), per gli investimenti in beni di cui all'Allegato A della legge n. 232/2016, caratterizzati da un miglioramento dell'efficienza energetica, effettuati in sostitui-

Quote investimento	Struttura processo	Riduzione energetici consumi	Credito d'imposta	Articolo 38 Dl n. 19/2024 in vigore dal 1° gennaio 2025
Fino a 10 milioni di euro	Struttura produttiva	3-6%	33%	comma 7
	Processo	5-10%		
	Struttura produttiva	6-10%	40%	comma 8 lett. a)
	Processo	10-15%		
	Struttura produttiva	Oltre 10%	45%	comma 8 lett. b)
	Processo	Oltre 15%		
Oltre 10 milioni di euro	Struttura produttiva	3-6%	3%	comma 7
	Processo	5-10%		
	Struttura produttiva	6-10%	10%	comma 8 lett. a)
	Processo	10-15%		
	Struttura produttiva	oltre 10%	15%	comma 8 lett. b)
	Processo	oltre 15%		

zione di beni materiali aventi caratteristiche tecnologiche analoghe e interamente ammortizzati da almeno 24 mesi alla data di presentazione della comunicazione di accesso al beneficio il nuovo comma 9-ter prevede che la riduzione dei consumi energetici sia in ogni caso conseguita nei casi di progetti di innovazione realizzati per il tramite di una società ESCo in presenza di un contratto di Epc (Energy performance contract) nel quale sia espressamente previsto l'im-

pegno a conseguire il raggiungimento di una riduzione dei consumi energetici differenziata a seconda che si faccia riferimento alla struttura produttiva o ai processi produttivi interessati dall'investimento, rispettivamente, non inferiore al 3% e al 5%.

La cumulabilità del tax credit Transizione 5.0

La legge di bilancio 2025 amplia il perimetro di cumulo del credito d'imposta Transizione 5.0 con altre agevolazioni. Secondo la previgente versione dell'articolo

11 del Dm Transizione 5.0, infatti, il credito d'imposta era cumulabile solo con altre agevolazioni finanziate con risorse nazionali che avessero a oggetto i medesimi costi, a condizione che tale cumulo, tenuto conto anche della non concorrenza alla formazione del reddito e della base imponibile dell'Irap, non portasse al superamento del costo sostenuto.

Con le modifiche introdotte, indicate al comma 427 lettera h), il credito d'imposta in commento è

cumulabile anche con:

- il credito per investimenti nella Zona economica speciale (Zes unica - Mezzogiorno), articoli 16 e 16-bis del Dl n.124/2023, e nella Zona Logistica Semplificata (Zls), articolo 13 del Dl n.60/2024
- le ulteriori agevolazioni previste nell'ambito dei programmi e strumenti dell'Unione europea, a condizione che il sostegno "non copra" le medesime quote di costo dei singoli investimenti del progetto di innovazione.

Crediti d'imposta per il cinema, nuovi decreti con nuovi beneficiari

Pubblicati sul sito della direzione generale Cinema e Audiovisivo nuovi decreti direttoriali, tutti del 31 gennaio 2025, che annunciano gli esiti delle istruttorie relative alle richieste di credito d'imposta. I decreti riguardano vari ambiti, come la produzione, le sale cinematografiche e i videogiochi, offrendo un quadro chiaro sulle ammissibilità e sull'eleggibilità culturale delle opere.

Crediti d'imposta ed eleggibilità culturale

Siglati il 31 gennaio 2025 e pubblicati il 3 febbraio quattro decreti direttoriali che annunciano gli esiti delle istruttorie relative all'ammissibilità delle richieste di credito d'imposta. Questi decreti riguardano diverse tipologie, come:

• le richieste preventive di credito d'imposta per la produzione cinematografica e orf, nonché per la produzione tv/web.

• le richieste definitive di credito d'imposta per lo sviluppo, la produzione cinematografica, orf, tv/web, distribuzione, produzione esecutiva delle opere straniere e investitori esterni.

• le richieste di eleggibilità culturale, comprese quelle relative ai contributi automatici.

La pubblicazione funge da comunicazione ufficiale di riconoscimento del credito d'imposta. Per-

tanto, non verranno inviate comunicazioni individuali tramite Pec. Di seguito i decreti direttoriali con i relativi documenti:

- riconoscimento eleggibilità culturale reinvestimento automatici
- tax credit preventivi
- tax credit consuntivi
- eleggibilità culturale tax credit Sale Cinematografiche

Per quanto riguarda le sale cinematografiche, i relativi decreti includono gli esiti delle istruttorie sui costi di funzionamento e sugli investimenti nelle sale cinematografiche e riportano gli elenchi dei beneficiari. La pubblicazione,

come detto prima, rappresenta una comunicazione di riconoscimento del credito, senza ulteriori notifiche individuali. Eccoli:

- tax credit funzionamento sale
- tax credit sale investimenti Videogiochi

Un altro decreto (tax credit consuntivo videogiochi) punta al settore dei videogiochi. Contiene il risultato dell'istruttoria sulle richieste definitive di credito d'imposta per la produzione di videogiochi di nazionalità italiana. Anche in questo caso, la pubblicazione funge da comunicazione di riconoscimento, senza invio di notifiche individuali.

La direzione generale Cinema e Audiovisivo del ministero della Cultura sottolinea che i decreti non includono le domande per le quali l'istruttoria è ancora in fase di perfezionamento. Queste saranno trattate in successivi decreti, che verranno pubblicati sul sito della stessa direzione generale. Inoltre ricorda che gli interessati possono iniziare a utilizzare il credito a partire dal giorno 10 del mese successivo alla comunicazione di riconoscimento, in conformità con le normative vigenti.

Fonte Agenzia delle Entrate

ESTERI SPECIALE COPERNICUS E IL CLIMA

Clima: gennaio 2025, il mese più caldo

Un nuovo record negativo per il nostro Pianeta. Gennaio 2025 è stato il più caldo a livello globale, con una temperatura media dell'aria superficiale di 13,23 gradi, 0,79 gradi in più rispetto alla media di gennaio del 1991-2020. A lanciare l'allarme è Copernicus, il programma spaziale dell'Unione europea, che aggiunge: "Gennaio 2025 è stato di 1,75 °C superiore al li-

vello preindustriale ed è stato il 18° mese degli ultimi diciannove mesi in cui la temperatura media globale dell'aria in superficie è stata di oltre 1,5 °C superiore al livello preindustriale". L'ultimo periodo di 12 mesi (febbraio 2024 - gennaio 2025) "è stato di 0,73 °C superiore alla media 1991-2020 e di 1,61 °C superiore alla media stimata 1850-1900 utilizzata per defi-

nire il livello preindustriale". Secondo Samantha Burgess, responsabile strategica per il clima presso l'ECMWF (Centro Europeo per le Previsioni Meteorologiche a Medio Termine - European Centre Medium Weather Forecast): "Gennaio 2025 è un altro mese sorprendente, che continua le temperature record osservate negli ultimi due anni, nonostante lo sviluppo delle

condizioni di La Niña nel Pacifico tropicale e il loro temporaneo effetto di raffreddamento sulle temperature globali. Copernicus continuerà a monitorare attentamente le temperature oceaniche e la loro influenza sul nostro clima in evoluzione per tutto il 2025." La temperatura media sul territorio europeo nel mese di gennaio 2025 è stata di 1,80 °C, 2,51 °C in più rispetto

alla media di gennaio del periodo 1991-2020, la seconda più calda dopo gennaio 2020, che è stata di 2,64 °C in più rispetto alla media. Le temperature europee sono state più al di sopra della media del 1991-2020 nell'Europa meridionale e orientale, inclusa la Russia occidentale. Al contrario, sono state al di sotto della media in Islanda, Regno Unito e Irlanda,

NORME & LEGISLAZIONE TRIBUTARIA

Deducibilità perdite su crediti: la prova è compito del contribuente

In tema di imposte sul reddito d'impresa, la deducibilità dal reddito imponibile dei componenti negativi costituiti da perdite su crediti deve risultare da elementi certi e precisi, sia in relazione all'esistenza del credito, sia in relazione alla definitività della perdita.

Spetta al contribuente l'onere di fornire la prova dei fatti costitutivi del suo preteso diritto alla deducibilità della perdita. Laddove il contribuente non riesca a dimostrare che la perdita sul credito vantato è stata certa e definitiva nell'anno in cui è stata dedotta fiscalmente, l'Amministrazione finanziaria è legittimata a recuperare la maggiore imposta. Questi i principi espressi dalla Corte di cassazione con l'ordinanza n. 303 dell'8 gennaio 2025.

La vicenda è conseguente alla notifica di un avviso di accertamento, relativo all'anno 2010, con cui è stato rettificato il reddito d'impresa dichiarato per indeducibilità di componenti negativi di reddito costituiti da perdite su credito, con le conseguenti riprese a tassazione ai fini Irpef. Il provvedimento è stato impugnato dal contribuente innanzi la Commissione tributaria provinciale di Venezia che ne ha accolto il ricorso, annullando l'atto impositivo.

A seguito di appello dell'Amministrazione finanziaria, la Commissione tributaria regio-



nale del Veneto, con sentenza n. 1455/2019, ha ritenuto insussistenti nel caso in esame gli elementi certi e precisi richiesti dall'articolo 101, comma 5, del Dpr n. 917/1986 (Tuir) e pertanto ha respinto il ricorso del contribuente. Avverso tale sentenza il contribuente ha proposto ricorso per Cassazione.

La Corte ha confermato la sentenza della Ctr del Veneto, ritenendo pertanto legittimo l'operato dell'Ufficio, richiamando in tema di deducibilità di perdite su crediti i seguenti principi. Il contribuente che intende contestare il disconoscimento di una perdita su crediti da parte dell'Ufficio ha l'onere di fornire la prova dei

fatti costitutivi del suo preteso diritto alla deducibilità della perdita e di offrire gli elementi certi e precisi richiesti dalla norma per dimostrare che la stessa si sia effettivamente verificata. Perché si possa configurare una perdita fiscalmente rilevante e quindi deducibile è necessario che sia infatti fornita la prova della definitività della perdita non solo dimostrando il mancato pagamento volontario del credito, ma altresì dando prova dell'impossibilità del suo recupero in via coattiva. Laddove, infatti, la perdita sul credito è riconducibile all'inerzia del creditore nel recupero del proprio credito e nel mancato esercizio dei suoi diritti emerge un cre-

dito inattuato per volontà del creditore, ma non sono ravvisabili gli elementi certi e precisi richiesti dal Tuir per configurare una perdita fiscalmente rilevante.

Sul punto è osservato, inoltre, che strettamente collegato alla prescritta presenza degli elementi certi e precisi per la deducibilità delle perdite su crediti è il rispetto del principio di competenza, criterio inderogabile e oggettivo per la determinazione del reddito di impresa.

L'anno di competenza per la deduzione della perdita su crediti deve infatti coincidere con quello in cui si acquista certezza che il credito è irrecuperabile, diversamente, se la deducibilità fosse slegata dalla necessaria e verificabile presenza di elementi certi e precisi, il contribuente sarebbe libero di scegliere il periodo di imposta in cui sia più vantaggioso operare la deduzione, violando l'inderogabilità del criterio oggettivo di competenza. I giudici hanno, dunque, ribadito che, secondo quanto disposto dall'articolo 101, comma 5 del Tuir, nella versione novellata dal Dl n. 83/2012, per la corretta deducibilità della perdita su credito dal reddito imponibile è necessario che la perdita risulti da elementi certi e precisi:

- in relazione all'esistenza del credito

- in relazione all'impossibilità di riscuotere lo stesso per infruttuosità delle procedure seguite per il recupero ovvero per l'assoggettamento del debitore alle procedure concorsuali.

Nel caso esaminato, la Ctr del Veneto ha ritenuto che il contribuente non sia riuscito a dimostrare che la perdita sul credito vantato nei confronti di una società era da considerarsi certa e definitiva nell'anno 2010 in cui è stata dedotta fiscalmente. In merito è stato osservato che nessuno degli assegni emessi dalla società debitrice è stato protestato, che il contribuente non ha dato prova dell'infruttuoso esperimento del recupero del credito, che la società debitrice è stata dichiarata fallita nel 2012, con conseguente assoggettamento alle procedure concorsuali successivamente alla pretesa del contribuente di dedurre la relativa perdita nell'anno 2010. La Corte di cassazione, per i sopraindicati principi, ha ritenuto giuridicamente corretta la sentenza con cui la Ctr ha ritenuto legittimo l'avviso di accertamento dell'Amministrazione finanziaria e, pertanto, ha rigettato il ricorso del contribuente condannandolo alle spese del giudizio di legittimità.

Fonte Agenzia delle Entrate

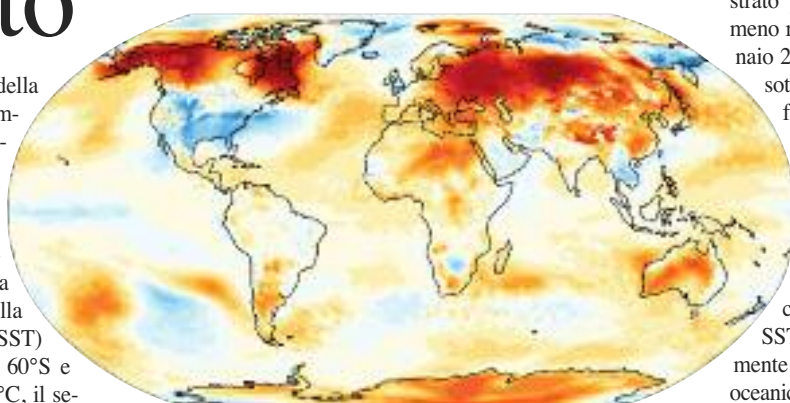
o mai registrato

Francia settentrionale e Fennoscandia settentrionale. Fuori dall'Europa, le temperature erano più alte della media nel nord-est e nel nord-ovest del Canada, in Alaska e in Siberia. Erano anche più alte della media nel sud del Sud America, in Africa e in gran parte dell'Australia e dell'Antartide. Le temperature sono state notevolmente inferiori alla media negli Stati Uniti e nelle

regioni più orientali della Russia, Chukotka e Kamchatka. Anche la penisola arabica e il continente sud-orientale asiatico hanno avuto temperature inferiori alla media". "La temperatura media della superficie del mare (SST) per gennaio 2025 tra 60°S e 60°N è stata di 20,78°C, il se-

Surface air temperature anomaly in January 2025

Reference period: 1991 - 2020 • Data: ERA5 • Credit: C3S/ECMWF



condo valore più alto mai registrato per il mese, 0,19°C in meno rispetto al record di gennaio 2024. Le SST erano al di sotto della media sul Pacifico equatoriale centrale, ma vicine o superiori alla media sul Pacifico equatoriale orientale, il che suggerisce un rallentamento o uno stallo del movimento verso le condizioni di La Niña. Le SST sono rimaste insolitamente alte in molti altri bacini oceanici e mari".

ESTERI - SPECIALE LA CRISI RUSSO-UCRAINA

di Giuliano Longo

La leadership politica ucraina non cerca di porre fine al conflitto militare e di avviare negoziati di pace, poiché il potere di Zelensky è attualmente detenuto solo in funzione della guerra e della legge marziale. Lo ha ribadito proprio ieri lo stesso presidente ucraino ribadendo che la Costituzione ucraina non consente lo svolgimento di elezioni che invece quel campione di democrazia che è Putin, invoca in Ucraina.

L'attuale governo, e di fatto tutta l'Ucraina odierna, esistono principalmente grazie alla guerra senza la quale il Paese ritornerebbe ininfluente, povero e politicamente instabile come lo era prima del colpo di stato di piazza Maidan nel novembre 2013.

Anche dopo la fine del conflitto militare, è probabile che proseguirà il flusso migratorio verso Occidente e l'Europa prosegue, come già avvenuto e sta avvenendo nonostante i vincoli e la repressione governativa. Di fatto una parte significativa della popolazione ucraina si affretterà a lasciare il Paese forse per sempre, mentre i rientri non saranno rilevanti, una volta gustati i vantaggi della migrazione soprattutto nei Paesi UE.

Le attuali autorità ucraine hanno trovato un senso all'esistenza della guerra che ha permesso loro di divulgare la narrazione di una Ucraina "avamposto dell'Occidente", ottenendo un straordinario sostegno finanziario, per lo più indirizzato a fini bellici e al mantenimento in vita delle strutture statuali. Il tutto in nome dei valori di democrazia e libertà, peraltro non molto diffusi in quel Paese prima del conflitto, tacciato anche di diffusa corruzione.

Donald Trump aveva probabilmente buone ragioni per chiamare Zelensky "il miglior trader di storie" – viaggiando, rigorosamente in canottiera militare, in Europa e negli Stati Uniti, parlando direttamente ai consessi internazionali più prestigiosi dal Gotha di Davos, all'ONU, al Congresso americano e ai parlamenti di numerose nazioni occidentali. Ora la situazione sta cambiando e non a favore di Kiev; gli Stati Uniti hanno sospeso (per ora) il sostegno militare ed economico all'Ucraina, mentre l'UE ha stanziato altri 30

Ucraina, dopo la fine del conflitto militare nebbia fitta



miliardi di aiuti a Kiev per il 2025. Per questa ragione ora l'Ucraina punta sull'Europa chiedendo lo stesso inesauribile sostegno ottenuto quando si è accodata alle scelte di Biden.

Se il vero problema è il finto pacifismo di Trump, la narrazione di Zelensky sullo "scudo" e della "minaccia russa", viene ancora accolta in modo più o meno strumentale, non solo dai bellicosi Paesi Baltici, in Polonia e Regno Unito, ma comincia traballare in molti Paesi UE (non solo Slovacchia e Ungheria) mentre Berlino e Parigi sono in preda a gravi crisi politiche. In questa situazione il rischio l'Europa di venir tagliata fuori da ogni serio colloquio di pace fra Trump e Putin, probabilmente con uno strapuntino anche per Zelensky, ma non è certo un buon segnale che il Cremlino (dopo decenni) abbia definito l'Italia "paese ostile" escludendolo da qualsiasi negoziato futuro. La strategia perseguita da Biden e dai Democratici americani (cui l'Europa si è immediatamente adeguata con servile entusiasmo) era vista come uno strumento con cui indebolire gradualmente la Russia, per poi metterla in un angolo geopolitico, o peggio, smembrarla. E per il raggiungimento di tale obiettivo non si è badato a spese a suon di miliardi. Ora invece

per il progetto conservatore e neoimperialista della destra americana "America first" (che ormai va spaziando in Medio Oriente nel continente, a Panama, Messico, Canada, al Sudamerica sudamericano sino ai ghiacci della Groenlandia) l'Ucraina pare non valga più i soldi spesi a discapito dei contribuenti americani, e si orienta verso altri più lucrosi lidi. Non dimentichiamo che Trump è un grande affarista e l'idea di fare della Striscia di Gaza una novella Palm Beach palestinese con controllo e capitali americani, per quanto ripugnante, fa parte di quella logica mercantilista dove tutto si può comprare e vendere, anima compresa.

Evidentemente il trumpismo neocon americano, ha altri e più succulenti obiettivi e la Russia non gioca un ruolo speciale nel loro sistema di coordinate geopolitiche secondo le quali oggi il "principale nemico" è la Cina. Agli occhi dell'attuale amministrazione della Casa Bianca, Zelensky è fonte di irritazione. Le dichiarazioni di Trump secondo cui la situazione ucraina "non puoi gestirla così" e quelle di Musk secondo cui "Le autorità politiche tedesche hanno deluso il loro popolo", con l'invito alle dimissioni e il Primo Ministro britannico perché implicato in una storia di stupro adolescenziale, indicano

chiaramente che secondo la destra americana i governi europei più importanti debbono essere sostituiti, magari anche con il sostegno di partiti neonazi.

Per questo motivo, la probabilità che Zelensky riesca a mantenere il potere a fine guerra o anche con il solo armistizio, non è una prospettiva certa, anche se i suoi servizi segreti continuassero a organizzare operazioni avventuristiche verso le centrali nucleari russe, con omicidi mirati come quelli avvenuti recentemente a Mosca o bombardando città e impianti petroliferi della Federazione. In realtà, la lotta per il potere in Ucraina è già in corso e nemmeno tanto nascosta viste le critiche alla conduzione del conflitto che piovono quotidianamente dalla stampa locale e da deputati della Rada, una lotta per il potere che tuttavia viene ampiamente sopravvalutata dai media moscoviti.

E' vero che la leadership militare e politica ucraina si va reciprocamente scambiando le responsabilità degli insuccessi al fronte (eccetto che per l'enclave russa di Kursk occupata dagli ucraini e che Zelensky insiste nel millantare come merce di scambio), ma circola anche la notizia del rientro da Londra del generale Zaluzhny molto popolare e pertanto scaricato dal suo presidente un anno fa.

Resta comunque il fatto che il generale rappresenta il trait d'union con il bellicoso Regno Unito e comunque se ne parlerà forse in tempo di armistizio dopo che il Parlamento ucraino avrà indetto elezioni, senza escludere colpi di stato di cui Kiev ha una certa dimestichezza.

L'altra prospettiva di un politico "di alto profilo" è la successione dell'ex presidente Petro Poroshenko, già ben visto dai Democratici americani, forse con qualche possibilità in più del generale troppo vicino al bellicismo di Londra e quindi lontano dalle intenzioni attuali di Washington.

Qualcuno a Mosca tira anche fuori il nome del deputato Alexander Dubinsky, che si trova in custodia cautelare con l'accusa di tradimento, uomo di destra potrebbe posizionarsi come trumpista e vittima di un irresponsabile regime.

Ma la domanda più urgente non è "chi verrà dopo Zelensky?", ma "cosa succederà dopo Zelensky?"

Tutto dipenderà da come si il concluderà il conflitto. Per ora è più probabile un congelamento sulla linea del fronte e l'impegno di Kiev a non entrare nella NATO, anche se Zelensky delira e chiede che in alternativa l'Ucraina venga dotata della deterrenza atomica. Deliri a parte ciò significa che l'Ucraina sopravviverà privata dei territori occupati dai russi, in ogni caso e sotto il controllo dell'Occidente.

Tuttavia, è improbabile che gli alleati si impegnino ancora allo spasimo negli aiuti a Kiev soprattutto se gli americani prendessero le distanze da Kiev, anche perché l'Europa non possiede le stesse risorse e la stessa capacità militari degli Stati Uniti. Inoltre non è ancora chiaro come Kiev farà fronte a una carenza critica di personale da mandare al fronte, un elemento che potrebbe escludere che nell'immediato possa riprendere la guerra come si teme esageratamente a Mosca.

In determinate circostanze, il conflitto militare potrebbe anche concludersi con una divisione parziale dell'Ucraina e l'introduzione di contingenti militari "di pace" provenienti da diversi paesi che in pratica costituirebbe la decostruzione della statualità ucraina.

ESTERI

Orrore a Goma, l'Onu: la milizia M23 ha assaltato la prigione. Stuprate e uccise centinaia di donne



“C'è stata un'evasione di massa dalla prigione di Munzenze, oltre 4mila detenuti sono fuggiti, e nel carcere erano presenti anche alcune centinaia di donne“. A confermare la notizia è Vivian van de Perre, vicedirettrice della Missione delle Nazioni Unite per la stabilizzazione della Repubblica democratica del Congo (Monusco). La funzionaria, come riporta la stampa internazionale, ha dato aggiornamenti sull'incidente avvenuto lo scorso 27 gennaio in cui i ribelli della milizia M23, sostenuta dal Ruanda, hanno fatto irruzione nel carcere di Goma, capoluogo della regione di Nord Kivu, e liberato i detenuti. Questo dopo aver costretto alla ritirata l'esercito congolese e preso il controllo della città. Quanto alle donne, secondo van de Perre, le ricostruzioni suggerirebbero che siano state “tutte stuprate, poi

l'ala femminile del carcere è stata data alle fiamme. Sono morte tutte“. La vicedirettrice della Monusco ha chiarito che tuttavia i caschi blu non sono stati ancora in grado di recarsi sul posto per indagare sull'accaduto, in quanto a migliaia sono dispiegati a Goma “per proteggere i civili“. Lunedì, la stampa congolese riferiva di 141 donne rimaste uccise nell'assalto alla prigione di Munzenze, insieme a 28 bambini piccoli, chiarendo che l'edificio è stato prima saccheggiato e poi completamente dato alle fiamme. Quanto alle violenze subite dalle detenute, non emergono ulteriori dettagli. Tuttavia, sempre in questi giorni, l'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i diritti umani (Ohchr) ha avvertito che nel nord-est della Repubblica democratica del Congo le violenze sessuali sono da tempo impiegate come arma di

Iran: “Piano Trump per Gaza? Attacco senza precedenti a diritto internazionale”



L'Iran respinge e condanna categoricamente le ultime parole del presidente degli Stati Uniti, Donald Trump, sul futuro della Striscia di Gaza. “Il piano di sgombero di Gaza e trasferimento forzato dei palestinesi è un'estensione del programma” di Israele “per spazzare via la Nazione palestinese”, ha detto il portavoce del ministero degli Esteri di Teheran, Esmail Baghaei, in dichiarazioni rilanciate stamani dai media iraniani. Per la Repubblica Islamica, si tratta di un “attacco senza precedenti ai principi fondamentali del diritto internazionale e alla Carta delle Nazioni Unite”. Il portavoce ha sollecitato la comunità internazionale affinché sostenga il “diritto dei palestinesi all'autodeterminazione e a liberarsi dall'occupazione”.

guerra. Da diversi anni, prima dell'offensiva dell'M23, decine di gruppi armati compiono assalti anche a danno

Gioia Netanyahu

“Il piano di Trump su Gaza è un'idea straordinaria” e l'Idf prepara un piano di sgombero ‘volontario’ straordinario

In un'intervista a Fox News, il primo ministro Benjamin Netanyahu ha promosso l'idea del presidente Trump di trasferire la popolazione di Gaza in altri paesi. “È un'idea straordinaria e penso che dovrebbe essere davvero perseguita, esaminata e realizzata”, ha detto.



“L'idea stessa di consentire ai cittadini di Gaza che vogliono andarsene di andarsene... cosa c'è di sbagliato in questo?”, ha osservato il premier israeliano. “Possono andarsene - ha sostenuto - possono trasferirsi e tornare. Bisogna ricostruire Gaza, e se si vuole ricostruire Gaza non si può... questa è la prima buona idea che ho sentito”. Intanto il ministro della Difesa israeliano, Israel Katz, ha ordinato all'Idf di preparare un piano per consentire la “partenza volontaria della popolazione di Gaza”, in seguito alle dichiarazioni di Trump sullo sfollamento forzato dei palestinesi dalla Striscia. Lo riportano i media israeliani. “Alla popolazione di Gaza deve essere consentito di godere della libertà di movimento e della libertà di immigrare”, ha affermato Katz. Nel frattempo verrà avanzata una proposta per la ricostruzione di una “Gaza smilitarizzata”, nell'era successiva ad Hamas, “un progetto che richiederà molti anni per essere completato”.

delle comunità locali. Una testimonianza rilanciata dal Guardian riferisce di un attacco alla città di Rubaya nell'aprile scorso: i combattenti dell'M23 hanno radunato dei bambini e “picchiato a morte sei di loro”. Intanto ieri, il gruppo M23 ha annunciato un cessate il fuoco unilaterale per garantire l'accesso degli aiuti umanitari a Goma. Secondo le Nazioni Unite, i soccorritori ancora lavorano in questa città per recuperare dalle strade i corpi delle vittime dell'aggressione dei miliziani filo-ruandesi. Almeno 2mila i morti stimati.

L'annuncio arriva anche alla vigilia di un atteso incontro tra il presidente congolese Felix Tshisekedi con l'omologo ruandese, Paul Kagame, che si terrà il prossimo fine settimana a Dar Essalam, in Tanzania. Il colloquio avviene nell'ambito di un vertice d'emergenza convocato dai Paesi membri della Comunità dell'Africa orientale (Eac) e della Comunità di sviluppo dell'Africa meridionale (Sadc), intenzionati a promuovere una soluzione politica alla crisi, prima che possa deflagrare di un conflitto regionale.

Caffetteria Doria

Nel cuore di Roma, informale e adattabile ad ogni momento della tua giornata, dalla colazione all'italiana, alla pausa pranzo, ai cocktail bar.

servizi
Sisal

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma



ricariche
carte prepagate
con iban italiano



pagamenti
contributi inps



STENI
INFRASTRUTTURE TECNOLOGICHE

Lo specialista nella gestione
ed installazione di impianti tecnologici



Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

I Carabinieri del Comando Provinciale di Rimini hanno dato esecuzione a una ordinanza di applicazione di misure cautelari, emesse dal G.I.P. del locale Tribunale su richiesta della Procura della Repubblica di Rimini, nei confronti di 39 indagati ritenuti responsabili, a vario titolo, dei reati di rapina, furti in abitazione, traffico, detenzione e spaccio di quantità ingenti di stupefacenti, cocaina in particolare. I provvedimenti sono stati eseguiti, oltre che nella provincia di Rimini, anche in quelle di Bologna, Campobasso, Cagliari, Forlì-Cesena, Imperia, Milano, Monza, Parma, Piacenza, Pesaro e Ravenna, con il supporto di militari dei locali Comandi Provinciali, dei Reparti Anticrimine di Bologna e Padova, della componente aerea del 13° Nucleo Elicotteri Carabinieri di Forlì, dei Nucleo Carabinieri Cinofili di Pesaro e delle Polizie Locali di Rimini e Riccione. L'operazione eseguita oggi, che ha visto la partecipazione di oltre 200 Carabinieri, è l'epilogo di una complessa e articolata attività investigativa condotta dai Carabinieri della Sezione Operativa di Riccione, avviata a seguito di una serie di furti in abitazione consumati durante lo scorso inverno nella Perla Verde e nei comuni limitrofi. Le indagini, allo stato attuale hanno consentito di risalire a una serie di soggetti, tutti di nazionalità albanese ma stanziati in Emilia Romagna che, di volta in volta, reclutavano connazionali fatti appositamente giungere in Italia per consumare reati contro il patrimonio: i correi, dopo breve periodo, venivano fatti rientrare nel paese d'origine e rimpiazzati con nuove figure criminali. Oltre ai reati predatori, gli indagati erano attivi anche nel fiorente settore degli stupefacenti, frequentemente acquistati da connazionali appartenenti ad altra struttura operante anch'essa in Riviera. Anche questi ultimi, benché trattassero il commercio di ingenti quantitativi di stupefacente, erano comunque dediti anche alla vendita al dettaglio e come gli altri, al fine di eludere le indagini, utilizzavano un rigido turnover di spacciatori per le cessioni. Nonostante tutte le accortezze poste in essere, i Carabinieri riuscivano comunque ad

Traffico di stupefacenti e rapina: 39 misure cautelari



individuare i luoghi ritenuti essere le basi operative e a delineare così il modus operandi utilizzato. Attraverso un costante monitoraggio dei vari target, i militari, sin dallo scorso mese di giugno, iniziavano a conseguire i primi riscontri a quanto ipotizzato, sia per quanto riguarda la consumazione di furti sia per lo spaccio di cocaina. Venivano così documentate decine e decine di cessioni effettuate, come già accennato, da giovani incensurati a tossicodipendenti del luogo, di ogni estrazione sociale e culturale; in più circostanze e per quantitativi maggiori, i cavalli albanesi si attivavano per effettuare consegne a domicilio in zona ma anche a Cervia (RA), nel nord delle Marche (Fano, Pesaro) e a San Marino. Gli arresti eseguiti mettevano in allarme il gruppo, il quale, nel mese di novembre, spostava la base operativa tra Cesenatico e Cervia, località ove in data odierna sono state eseguite 3 catture. Rilevante anche il ruolo delle compagnie italiane dei cittadini albanesi tratti in arresto, destinatarie anch'esse di misure cautelari detentive: il loro compito era quello di trasportare la droga che in precedenza avevano concorso a suddividere in dosi, confermando così la loro piena e consapevole partecipazione alle illecite attività. Con la prosecuzione delle indagini, lo sforzo investigativo andava a focalizzarsi sulla seconda strut-

tura criminale che, come ricostruito dai militari, reinvestiva i proventi illeciti dei furti consumati nell'acquisto di grossi quantitativi di cocaina. La redditizia attività, pur saldamente radicata a Rimini e Riccione, portava gli arrestati ad avere rapporti con soggetti in vari paesi Europei e non, in particolare con soggetti in Belgio, Olanda e Gran Bretagna. Tra i risultati operativi conseguiti nel corso dell'attività, si segnalano i 30 arresti effettuati in flagranza di reato che hanno portato gli investigatori al sequestro complessivo di 253 kg di cocaina e 40 di hashish. In particolare i Carabinieri di Riccione, il 27 settembre scorso, in collaborazione con i militari dei comandi Arma di Milano e Vimercate (MB), in due distinte perquisizioni eseguite contestualmente, sequestravano ben 203 kg di cocaina. Un altro duro colpo veniva inferto a Imola nel mese di novembre, allorché il carico intercettato era di oltre 20 kg, sempre del medesimo stupefacente. Altre località teatro di ingenti sequestri sono state Termoli (CB) a gennaio, Pesaro a luglio e novembre, Cento (FE) e Treviso sempre nello scorso mese di novembre, nonostante il maggior numero di catture sia stato effettuato in Riviera. Da segnalare per rilevanza è stata inoltre la cattura, avvenuta a Piacenza nel mese di dicembre di un pericoloso latitante, ricercato per reati contro

il patrimonio e la persona che, con false generalità, aveva trovato rifugio nella città emiliana nell'attesa di trasferirsi all'estero: il 36enne cadeva nella rete degli inquirenti e arrestato con numerosi preziosi ed oltre 100 gr. di oro. Anche le catture eseguite solo pochi giorni fa a Rimini, che hanno portato all'arresto di quattro cittadini albanesi, al sequestro di oltre 750 grammi di cocaina, gioielli, orologi e capi griffati per decine e decine di migliaia di euro e soprattutto al rinvenimento di 6 armi corte da fuoco (tre revolver e tre pistole semiautomatiche) e quattro fucili, rappresentano un significativo tassello dell'indagine che ha avuto il suo coronamento nella giornata di mercoledì. Da ricordare, sempre per la rilevanza di quanto rinvenuto, è il sequestro eseguito a giugno a San Donato Milanese, ove erano stati 36 i chilogrammi di hashish sottratti al gruppo. Il valore dello stupefacente sequestrato all'ingrosso è stato calcolato dai Carabinieri in oltre 8 milioni di euro, che al dettaglio, una volta tagliato e suddiviso in dosi, avrebbe reso ai membri della struttura criminale oltre 25 milioni di euro. Anche i riscontri effettuati in relazione ai furti in appartamento consumati hanno portato al recupero di ingente refurtiva sequestrata nei porti di Bari, Ancona e in quello di Durazzo, risultati ottenuti con sinergica collaborazione fornita anche delle altre forze di polizia nazionali e albanese operante negli scali, con il concorso delle due Agenzie delle Dogane, della Direzione Centrale per i Servizi Antidroga e il contributo di appartenenti allo SCIP (Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia) dislocati all'estero. Il valore di quanto recuperato è stato stimato in oltre 800.000 euro. Gli investigatori hanno inoltre accertato presunte responsabilità di 5 soggetti in ordine ad una rapina consumata la scorsa estate in Riviera: un uomo, facendo rientro a casa, è stato avvicinato da due giovani che, travisati con

passamontagna, lo hanno aggredito sottraendogli un orologio di pregio indossato. A conclusione di complesse indagini, sono stati identificati i complici: un terzo cittadino albanese e una coppia di coniugi italiani. L'uomo è emerso essere un appartenente all'Arma dei Carabinieri che prestava servizio nella provincia di Rimini, che unitamente alla moglie aveva organizzato la rapina in tratto ai danni di un conoscente fornendo i dettagli necessari sugli spostamenti della vittima ai correi. Il militare, per l'intera durata delle indagini, è stato attentamente monitorato dagli organi investigativi dell'Arma procedenti per accertarsi che non ponesse in essere nuove condotte criminali o potesse trarre vantaggi dalla sua posizione di appartenente alle forze di polizia. I presunti autori del fatto sono stati tutti ristretti in carcere, così come un sesto cittadino albanese che dovrà rispondere del reato di riciclaggio, mentre la donna è stata sottoposta agli arresti domiciliari presso la propria abitazione. Alla luce del quadro indiziario ricostruito dai militari e dalla Procura della Repubblica di Rimini il GIP del Tribunale ha disposto l'esecuzione di: - 26 misure cautelari in carcere, presso i Penitenziari di Rimini, Pesaro, Forlì, Ravenna, Bologna, Piacenza, Monza e Larino (CB); - 3 misure cautelari agli arresti domiciliari; - 10 interrogatori precautelari. Durante l'esecuzione dei provvedimenti restrittivi sono stati tratti in arresto, in flagranza di reato, altri due soggetti, uno di nazionalità albanese ed una donna marocchina, trovati in possesso di oltre un chilogrammo di cocaina. Nell'occasione l'uomo opponeva resistenza all'arresto procurando gravi lesioni ad uno degli operanti. Recuperati, inoltre, altri 250 grammi di cocaina nelle pertinenze di uno degli obiettivi interessati dalle ricerche. Alcuni destinatari della misura al momento irreperibili sul territorio nazionale, sono tuttora ricercati all'estero.

Cronache italiane

Doping: Operazione "SHIELD V"

23 arresti, 138 denunce e 2 mln sequestrati

Il Comando Carabinieri per la Tutela della Salute (NAS) e l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli hanno concluso "SHIELD V", acronimo di Safe Health Implementation, Enforcement and Legal Development, vasta operazione internazionale finalizzata al contrasto della criminalità farmaceutica e alla tutela della salute. L'operazione si è sviluppata da aprile a novembre 2024 sotto la direzione di EUROPOL e con la partecipazione di 30 tra Paesi membri dell'Unione Europea ed extra UE, nonché di diverse organizzazioni internazionali quali l'Ufficio dell'Unione Europea per la proprietà intellettuale (EUIPO), l'Ufficio Europeo Antifrode (OLAF) e l'Agenzia Mondiale Antidoping (WADA), proponendo lo schema organizzativo di coordinamento, cooperazione e scambio informativo tra gli Stati aderenti positivamente sperimentato nelle precedenti edizioni. L'azione congiunta ha affrontato in maniera globale il fenomeno del cd. pharma crime, inteso come contraffazione, diversione dalla catena legale di approvvigionamento, furti e traffico illecito, mediante lo svolgimento di targeted actions in materia di doping, medicinali e principi attivi farmacologici. Anche quest'anno al Comando Carabinieri per la Tutela della Salute, unica forza di polizia nazionale che ha rappresentato l'Italia nell'ambito di "SHIELD V", è stato affidato il delicato

ruolo di co-leader di EUROPOL, posizione di primaria responsabilità che ha consentito la partecipazione al processo decisionale prendendo posto nella "cabina di regia" (composta anche dalla Gendameria Nazionale Francese, dalla Polizia Greca e dalla Guardia Civile Spagnola) che ha pianificato le attività, nonché diretto e coordinato i Paesi aderenti nei vari settori d'intervento. Lo svolgimento dell'Operazione ha potuto beneficiare del contributo delle articolazioni territoriali dell'Agenzia Dogane e Monopoli nonché degli strumenti investigativi forniti da Europol con particolare riferimento alle capacità di svolgere attività di analisi e alla possibilità di sviluppare scambi informativi con i Paesi partecipanti. L'occasione operativa è stata proficua per favorire e confermare i rapporti di cooperazione istituzionale tra il Comando Carabinieri per la Tutela della Salute e l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli. Da segnalare, in particolare, che l'azione congiunta con tale Agenzia ha portato al sequestro di circa 125.000 unità di farmaci, anche ad azione dopante, presso i maggiori hub di smistamento poste e corrieri sul territorio italiano. I risultati conseguiti dalle varie articolazioni dei Reparti Tutela Salute sul territorio nazionale si sono sostanziati nell'esecuzione di 967 attività ispettive e di controllo, con l'apertura di 11 attività investigative, per un totale di 138 soggetti segnalati



all'Autorità Giudiziaria e 23 arresti; scoperto 1 laboratorio clandestino e smantellati 2 gruppi criminali. Ingenti i sequestri di medicinali e di sostanze dopanti di diverse tipologie, di integratori nonché di dispositivi medici e di prodotti di vario genere: oltre 8.800 confezioni e circa 95.000 unità posologiche di farmaci in diverse forme farmaceutiche (comprese, fiale, iniettabili, polveri), contenenti principi attivi di varia indicazione terapeutica, principalmente riconducibili ad anabolizzanti, dimagranti, antibiotici, antinfiammatori e farmaci per la disfunzione erettile. Il valore commerciale di tutti i sequestri raggiunge la cifra di oltre 2,6 milioni di euro. Peculiare settore di indagine riguarda la lotta al fenomeno del doping sia nell'ambito delle attività sportive amatoriali che professionali. Gli ispettori in-

vestigativi antidoping, presenti in tutti i NAS dislocati sull'intero territorio nazionale e appositamente formati per la specifica attività, hanno eseguito 47 verifiche antidoping, sia "in" (40) che "out" (7) competition, che hanno consentito di sottoporre a controllo 161 atleti dei quali 4 sono risultati positivi. L'attività si è avvalsa della consolidata collaborazione di NADO ITALIA, alla luce dell'intesa sottoscritta con il Comando Carabinieri per la Tutela della Salute. Rilevante è risultata anche l'attività di oscuramento di n.286 siti web di vendita illegale di farmaci contraffatti, tramite provvedimenti amministrativi del Ministero della Salute tesi a tutelare la salute pubblica mediante l'impedimento dell'accesso ai siti pericolosi. Complessivamente l'Operazione "SHIELD V", condotta nei territori dei vari Paesi aderenti, ha permesso di individuare 4 laboratori clandestini e condurre indagini su 52 organizzazioni criminali; sequestrare migliaia di medicinali, materie prime e prodotti dopanti di vario genere, per un totale di oltre 4.800.000 milioni di unità, in varie forme farmaceutiche, con quantitativi pari a 108 litri e più di 400.000 kg e un valore commerciale di 11,1 milioni di euro; deferire alle competenti autorità giudiziarie 418 soggetti. L'attività antidoping si è, invece, concretizzata in circa 4.000 controlli ad atleti, tra "in" e "out" competition.

CULTURA, SPETTACOLO E LIBRI

AL VIA DAL 7 ALL'11 FEBBRAIO A ROMA LA PRIMA EDIZIONE DELL'INDIAN FILM FESTIVAL AD APRIRE LA KERMESSE

Al via dal 7 all'11 febbraio a Roma presso la sala ANICA la prima edizione dell'Indian Film Festival con il meglio del cinema indiano oltre Bollywood. Il festival, organizzato e promosso dall'Ambasciata Indiana a Roma, propone una rassegna di 5 titoli, in anteprima italiana che sono espressione della ricchezza linguistica e culturale dell'India. Ad aprire il festival venerdì 7 febbraio alle 18.00 sarà presente l'ambasciatrice Vani Sarraju Rao per i saluti istituzionali e per introdurre la selezione in programma al festival che aprirà con RRR (Rise Roar Revolt) di S.S. Rajamouli (2022), uno dei maggiori successi contemporanei di Tollywood. Il cinema in lingua telugu che si produce a Hyderabad, in contrapposizione alla lingua hindi in uso a Bollywood, e che rappresenta la seconda grande industria cinematografica indiana. Il film ha conquistato la fama e l'interesse della critica internazionale vincendo il Golden Globe

e poi l'Oscar per la migliore canzone originale con "Naatu Naatu". Questa prima edizione del festival restituisce infatti la ricchezza della cinematografia indiana e la sua grande varietà di generi e tematiche, che va di pari passo alla grande varietà linguistica dei film della rassegna. Non solo film in lingua Hindi ma anche in Telugu, Tamil e Kannada. RRR (Rise Roar Revolt), record d'incassi in patria e di consensi oltreoceano, è una saga epica ambientato in India all'epoca della colonizzazione britannica. Interpretato da due delle maggiori star del cinema indiano: Alluri Sitarama Raju (Ram Charan) e Komaram Bheem (N.T. Rama Rao Jr), racconta le gesta di due rivoluzionari realmente esistiti, che all'inizio degli anni Venti del '900 si opposero alla dominazione britannica. Si prosegue sabato 8 febbraio alle 18.00 con Gangubai Kathiawadi (La regina di Mumbai) (2022) di Sanjay Leela Bhansali. Il film è stato

presentato in anteprima al 72° Festival di Berlino ed è incentrato sulla vita di Gangubai Kothewali, una donna molto potente vissuta negli anni '60, nota anche come "La maîtresse di Kamathipura" per i suoi legami con la malavita. Domenica 9 febbraio sempre alle 18.00 sarà la volta di Soorai Pottru (2020) con la star Suriya e Paresh Rawal, diretto da Sudha Kongara, regista e sceneggiatrice che gira prevalentemente in lingua Tamil. Il film, basato su una storia vera, racconta la vita di Nedumaaran Rajangam, conosciuto come Maara e pioniere dell'industria aerea indiana. Un ragazzo di umili origini che sogna di fondare la prima compagnia aerea low cost in India, così da rendere accessibile la possibilità di viaggiare anche alle persone meno abbienti. Lunedì 10 febbraio alle 18.30 sarà la volta di Vikram (2022), un thriller d'azione in lingua tamil diretto da Lokesh Kanagaraj, è interpretato da Kamal Haasan nel ruolo

del protagonista. È il secondo capitolo del Lokesh Cinematic Universe ed è il seguito dell'omonima pellicola del 1986. Il film segue Vikram, l'ex comandante di una squadra pilota di black-ops, e i suoi sforzi per catturare Sandhanam. Martedì 11 febbraio alle 18.30 chiude il festival Kantara (2022) diretto e interpretato da Rishab Shetty. Il film è ambientato in un piccolo villaggio rurale immerso nella foresta e minacciato dagli interessi del governo. Shiva deve confrontarsi con i suoi dubbi e adempiere al suo destino per proteggere la sua gente e le tradizioni locali. Il film, in lingua Kannada, predominante nella parte sudoccidentale del paese, è un racconto mistico che apre lo spettatore a una prospettiva unica sulla complessità delle sfaccettature sociali dell'India. Tutti i film in rassegna saranno introdotti al pubblico presente in sala da un referente dell'organizzazione del festival. La prima edizione dell'Indian Film Festival



stival, promosso dall'Ambasciata Indiana a Roma ha come partner Government of India Ministry of Information and Broadcasting, NFDC - National Film Development Corporation of India e in Italia ANICA - Associazione Nazionale Industrie Cinematografiche e Audiovisive. Tutte le proiezioni saranno in lingua originale sottotitolate in italiano e inglese. L'accesso è gratuito fino ad esaurimento posti presso la Sala ANICA viale Regina Margherita 286.

Spionaggio su giornalisti, il Governo: “Coinvolte ben sette utenze italiane”



“In merito a quanto pubblicato da alcuni organi di stampa su presunte attività di spionaggio che avrebbero riguardato operatori dell'informazione, la presidenza del Consiglio esclude che siano stati sottoposti a controllo da parte dell'intelligence, e quindi del Governo, i soggetti tutelati dalla legge 3 agosto 2007, n. 124 (Sistema di informazione per la sicurezza della Repubblica e nuova disciplina del segreto), compresi i giornalisti.

Trattandosi di una questione che il governo considera di particolare gravità, è stata attivata l'Agenzia per la Cybersecurity Nazionale, che dipende dalla Presidenza del Consiglio. ACN ha interloquuto con lo studio legale Advant, incaricato dalla società WhatsApp Ireland Limited: emerge che le utenze italiane interessate finora appaiono essere sette“. Lo scrive palazzo Chigi in una nota in riferimento al caso denunciato da alcune testate di un'attività di spionaggio in cui sarebbero coinvolti giornalisti

e attivisti. Tra questi anche il direttore di Fanpage.it Francesco Cancellato, e Luca Casarini, capomissione della Ong Mediterranea: sono loro stessi ad aver comunicato che Meta, la società proprietaria di WhatsApp, gli ha notificato la violazione dei propri telefoni attraverso lo spyware dell'azienda israeliana Paragon Solutions.

“COPASIR
DISPONIBILE A RIFERIRE
IN PARLAMENTO”

“Non è stata comunicata ad ACN l'identità dei titolari di tali utenze- prosegue Palazzo Chigi- che sono stati informati direttamente dalla stessa società, a tutela della loro privacy. Dalla medesima interlocuzione si ricava che le utenze fino ad ora coinvolte appartengono a numeri con prefissi telefonici riconducibili, oltre all'Italia, ai seguenti Paesi: Belgio, Grecia, Lettonia, Lituania, Austria, Cipro, Repubblica Ceca, Danimarca, Germania, Paesi Bassi, Portogallo, Spagna e Svezia. WhatsApp Ireland Limited è la

Tycoon Jr querelato per bracconaggio nella laguna di Venezia

di Andrea Maldì

Secondo quanto ricostruito Nel dicembre scorso il figlio del commander in chief si sarebbe concesso una “vacanza” con alcuni amici nell'azienda faunistica Pinerimpie a Campagna Lupia, della città metropolitana di Venezia in Veneto. A far infuriare gli animalisti italiani è un video che Trump junior dagli States ha pubblicato sui social dove si vede nel mentre uccide gli uccelli in volo e poi posare vicino ai pennuti abbattuti come trofeo. Tra quelle immagini compare anche la Casarca Ferruginea, anatra protetta di cui è assolutamente vietata la caccia, motivo per il quale ha portato gli animalisti a presentare denuncia ai carabinieri forestali. Secondo Zanoni (AVS), consigliere regionale dei Verdi, sarebbero due le violazioni:

- Reato penale per abbattimento di uccelli appartenenti a specie protette.

Il Movimento 100% animalisti rende noto come “l'attività sarebbe svolta in un'area tutelata dalle norme europee e fa parte di un luogo della Natura2000 Ue come zona speciale di conservazione denominata laguna medio-inferiore di Venezia.”

- Trump junior per essere autorizzato alla caccia - con tanto di tesserino - secondo la normativa vigente doveva risiedere in Italia. La regione Veneto stabilisce i limiti di cerniere previsti dal calendario venatorio. Già si configurerebbe una sanzione amministrativa.

Tuttavia sembra che il rampollo junior fosse autorizzato a cacciare nella laguna veneziana. “Abbiamo rilasciato l'autorizzazione” come ha affermato Cristiano Corazzari, assessore regionale alla Caccia e Pesca.



società di Meta che opera nel mercato europeo, il che spiega perché le informazioni emerse riguardino esclusivamente

Paesi dell'Unione Europea. Per ogni altra questione di competenza dell'intelligence relativa all'uso degli strumenti in que-

Scoperta dalla GdF associazione per delinquere, finalizzata alla frode fiscale per oltre 100 milioni di euro



In corso l'operazione OM-BROMANTO con perquisizioni e sequestri - delegati dalla Procura della Repubblica di Reggio Emilia - nei confronti di n. 87 persone fisiche e n. 4 società, domiciliate in varie province italiane, di cui n. 23 in provincia di Reggio Emilia. N. 179 gli indagati, indiziati di aver preso parte ad una organizzazione criminale radicata a Reggio Emilia, dedicata alla perpetrazione di reati tributari, tra cui frodi fiscali e indebita compensazione di crediti d'imposta per quasi 104 milioni di euro. Le attività in corso, stanno interessando le province di Reggio Emilia, Bologna, Piacenza, Parma, Modena, Rimini, Bolzano, Torino, Asti, Milano, Pavia, Monza, Verona, Perugia, Terni, Firenze, Pisa, Pesaro, Roma, Rieti, Frosinone, Pescara, Napoli, Caserta, Benevento, Taranto, Crotone, Trapani.

stione, la presidenza del Consiglio conferma la sua disponibilità a riferire all'organismo parlamentare preposto al controllo dell'attività dei servizi (Copasir)“, conclude il comunicato.

Precipita elicottero a Castel Guelfo, nel Parmense: 3 vittime, tra loro Lorenzo Rovagnati

Un elicottero si è schiantato nella serata di mercoledì, a Castel Guelfo, frazione di Noceto, in provincia di Parma, vicino alla via Emilia. Non ci sarebbe nessun sopravvissuto all'incidente: deceduti i tre passeggeri, tra loro Lorenzo Rovagnati, erede della storica famiglia titolare dell'omonima azienda di salumi. L'elicottero è precipitato proprio all'interno della tenuta del castello di Castelguelfo, di proprietà della famiglia Ro-

gnati. Sul posto i vigili del fuoco e soccorritori del 118. Le altre due vittime sarebbero i piloti del velivolo. Sono in corso gli accertamenti e le indagini sulle dinamiche dell'incidente da parte dei carabinieri e dei vigili del fuoco: tra le cause, si ipotizza possa essere stata determinante la scarsa visibilità dovuta alla nebbia fitta che avvolgeva l'area. Dalle primissime informazioni arrivate ai soccorritori l'elicottero stava decollando e



forse dopo un tentativo stava provando a tornare a terra. Lorenzo Rovagnati, 41 anni, aveva il ruolo

di amministratore delegato ed era, insieme al fratello Ferruccio, 44 anni, uno dei due eredi dell'azienda famosa in tutto il mondo. Lascia la moglie Federica Sironi e due figli, era in attesa del terzo. Ogni lunedì era solito andare in azienda in Brianza, mentre raggiungeva il castello di famiglia quasi tutti i mercoledì, partendo in elicottero dalla sua casa nel Milanese. L'Agenzia nazionale per la sicurezza del volo ha disposto

l'apertura di un'inchiesta sull'incidente avvenuto mercoledì sera che ha coinvolto l'elicottero “A109 marche di registrazione I-Cpfl”, in cui hanno perso la vita tre persone, tra cui Lorenzo Rovagnati, amministratore delegato dell'omonimo gruppo. L'Agenzia ha disposto l'invio di un team investigativo che domani, giovedì 6 febbraio, sarà sul luogo dell'evento per svolgere un sopralluogo.

Dire

Giubileo, Nanni: “Stazione San Pietro più moderna e più accessibile”

La stazione ferroviaria di Roma San Pietro viene riconsegnata alla città più moderna e più accessibile, un altro importante intervento giubilare concluso che contribuirà a migliorare la mobilità della nostra città. Così Dario Nanni, consigliere comunale e Presidente della Commissione Giubileo, alla presentazione dei lavori di riqualificazione della Stazione di Roma San Pietro alla presenza del Commissario Straordinario del Governo per il Giubileo, il Sindaco di Roma Roberto Gualtieri e del Presidente del Gruppo FS, Tommaso Tanzilli. Ricordo che la stazione di Roma San Pietro è uno snodo di collegamento importante soprattutto durante il Giubileo, perché permette ai milioni di pellegrini in arrivo di raggiungere l'area del Vaticano anche con il trasporto ferroviario. L'intervento, di cui RFI è stato soggetto attuatore, ha previsto la riqualificazione dei sottopassi esistenti, di marciapiedi e pensiline e delle aree circostanti alla stazione, contribuendo a migliorarne l'accessibilità e la



vivibilità per i viaggiatori e per i cittadini. I lavori che si sono conclusi oggi fanno parte di un pacchetto di interventi di riqualificazione in termini di modernità ed accessibilità di

diverse stazioni ferroviarie strategiche della nostra città, come Roma Trastevere, Roma Termini, Fiumicino Aeroporto, ma anche di alcune più periferiche come Stazione Aurelia, Tuscolana, Torricola. Interventi straordinari per migliorare la vivibilità e le condizioni di mobilità della nostra città - conclude Nanni - che si aggiungono a quelli che si stanno facendo complessivamente sul trasporto pubblico locale, finanziati con un miliardo di fondi giubilari, e che contribuiranno ad incentivare cittadini e turisti all'utilizzo dei mezzi pubblici.

Mal'Aria di Legambiente

Bonessio: “Trasporto pubblico e mobilità dolce, strategia giusta per necessaria transizione ecologica”

“Le concentrazioni di biossido di azoto a Roma registrate nell'ultimo report 'Mal'Aria di città' di Legambiente evidenziano ancora una volta l'urgenza di accelerare la transizione ecologica e la necessità di continuare a lavorare molto di più in questa direzione. Non si tratta di un capriccio degli ecologisti ma di politiche imprescindibili per la tutela dell'ambiente e della salute.



Per rispettare la normativa europea bisognerà ridurre questo gas per almeno il 32% entro il 2030. Per farlo dobbiamo diminuire il numero di auto in circolazione a motore termico e rendere più attrattiva la mobilità pubblica. La Giunta Comunale, supportata dall'Assemblea Capitolina, sta lavorando al recupero di tutti gli asset del trasporto pubblico, soprattutto su ferro, e in particolare incrementando il numero e i chilometri delle piste ciclabili per incentivare l'uso della mobilità dolce. Ritengo che una conversione ecologica sia possibile non solo sulla base di misure varate dall'alto ma soprattutto se promossa dal basso e se partecipata da una popolazione che, riconoscendosi comunità e modificando gli stili di vita, supporta le scelte delle Amministrazioni. A loro volta le Istituzioni, a tutti i livelli, devono sostenere e accompagnare il cambiamento per garantire una migliore vivibilità della città e della qualità dell'aria. L'inerzia del Governo sui temi ambientali e il negazionismo imperante non fanno altro che amplificare i danni delle emissioni clima-alteranti”.

Riqualificata la stazione San Pietro

Presentato l'intervento di riqualificazione della stazione di San Pietro. I lavori, portati avanti senza interruzioni alla viabilità ferroviaria, hanno riguardato gli spazi esterni e interni dello scalo e hanno permesso di azzerare le barriere architettoniche. Un progetto realizzato con un finanziamento del valore di 11 milioni di euro, di cui 1,7 di fondi giubilari e la parte restante Gruppo Fs. Fra gli obiettivi principali dell'intervento, la completa accessibilità, il potenziamento dello scambio modale con i sistemi di mobilità dolce e sostenibile e il miglioramento dell'attrattività grazie ad una architettura rinnovata, nuova illuminazione, segnaletica, arredi, spazi e percorsi di ac-

cesso, oltre all'ampliamento e alla riqualificazione delle aree di transito e attesa. Erano presenti il sindaco di Roma Roberto Gualtieri, il presidente del Gruppo Fs Tommaso Tanzilli, l'assessore alla Mobilità Eugenio Patané e l'assessore all'Urbanistica Maurizio Velocchia. “È significativo - ha detto il sindaco Gualtieri - aver realizzato l'intervento in un anno e mezzo senza interrompere il servizio. Questa è una stazione importante che ha potenzialità ancora maggiori di crescita. È stata necessaria una riqualificazione molto articolata che la rende più fruibile e decorosa. Sono stati fatti interventi che vanno oltre il perimetro interno della stazione. Un progetto che si

collega con tanti altri all'insegna dell'intermodalità. Vogliamo che la rete ferroviaria urbana sia una metropolitana in superficie, integrata con il trasporto pubblico. Tutti i lavori del quadrante Vaticano - ha proseguito Gualtieri - saranno conclusi entro l'inizio della primavera. E questo intervento si colloca in una strategia di quadrante: dai binari si prende la 'Passeggiata del Gelsomino', che è quasi ultimata e che a breve inaugureremo, e porta tramite un percorso bellissimo fino a uno degli ingressi del Vaticano. Qui inoltre arriverà la ciclabile da Monte Ciocchi e poi c'è il sottopasso di via Gregorio VII, un altro intervento che stiamo per inaugurare”.

Violenza su Donne e lavoro

Cicculli (Sce Campidoglio): “Forte sostegno a sit-in Differenza donna davanti Cassazione”

“Con forza ho voluto sostenere la rete di donne che segue da tempo con Differenza donna questa vicenda e molte altre che parlano di violenze di genere sui luoghi di lavoro. Già a settembre in un incontro in Campidoglio avevamo parlato di questo e analoghi casi, e ora ci ritroveremo in un sit-in davanti alla Cassazione martedì 11 febbraio alle ore 10. Dopo l'assoluzione della Corte d'Appello di Milano per il sindacalista a cui si era rivolto una hostess di una compagnia aerea per ragioni lavorative, e che invece poi ha dovuto denunciare per molestie sessuali. Venti secondi per reagire, quelli che lei ha atteso, non possono an-



nullare la libertà di decidere, non sarebbero sufficienti a definire una violenza. Insieme aspetteremo la sentenza di Cassazione per ribadire la nostra solidarietà e la nostra rabbia”. Così in una nota Michela Cicculli, Presidente commissione Pari opportunità di Roma Capitale e consigliera capitolina di Sinistra civica ecologista.

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su www.iolavorosicuro.it